ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 52. Semestre L. 29. Trimestre L. 16.

GAZZETTA PIEMONTESE

Francar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 2 MAGGIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

1ª pagina.

Corriere della sera — *Consiglio Comunale di Torino — Ballo della casa d'Asilo di Torino — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.*

Corriere del mattino — *Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.*

Corriere del giorno — *Torino ed il Gottardo — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.*

Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.

2ª pagina.

Estero — *Tunisi:* Il nuovo ordinamento della Tunisia. I danni di Sfax. La missione del governatore Allegro. Notizie militari. Nuove sonde. Gli spropositi al vitriolo. Questione di acqua minerale. Il comm. Pestalozza. Piccole notizie — *Esposizione delle industrie artistiche a Parigi — Altre:* La prima estrazione della Germania — *Brevetto svizzero.*

Italia — *La eventuale strategia dei nostri convenuti nemici — Un appello dei veterani al Parlamento — Nuovi biglietti da L. 100 — Il Comizio elettorale agricolo a Milano — Genova:* Le dimostrazioni di Genova. — *Verona:* Saggio di strumenti ad arco e canto corale. Il duca d'Aosta a Santa Lucia — *Imperia:* La fiera. Artisti piccini. Il processo per la lapide dell'Asinetta.

3ª pagina.

— Camera di commercio ed arti di Torino — *Lettere, Arti e Teatri:* L'Esposizione della Società promotrice di Belle Arti — *Cronaca* — Annunzi.

Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Gazzettino degli affari — Mercati e Commercio — Borse.

4ª pagina.

Inserzioni a pagamento.

Appendice: 2ª *pagina*, Un colpo di rivoltella, Romanzo contemporaneo di Jules Mary. — 3ª *pagina*, Ricordi di Persia, di Carla Serena.

CORRIERE DELLA SERA

Consiglio Comunale di Torino.

Seduta del 1° maggio.

Presidente l'assessore Pateri.

Sono presenti i consiglieri: Oytana, Sobrero, Trombetta, Arcozzi-Masino, Melano, Dario, Balbo, Ricotti, Cerasole, Silvetti, Piana, Rossi, Baricco, Fornaris, Rocci, Arnaudon, Ceppi, Gandagnini, Massa, Gioberti, Bollati, Villa, Lanza, Villanova, Vegezzi, Tonsi, Rignon e Rey.

Il consigliere Peyron entra nella sua assenza dalla seduta.

***

I. — *Approvazione delle liste elettorali amministrative.* — Gli attuali elettori amministrativi ammontano a 12,067.

Le liste sono approvate.

II. *Liste elettorali commerciali.* — Gli elettori commerciali ammontano a 1850.

Sono approvate.

La seduta pubblica è sciolta.

RUOLO DELLE CAUSE D'ASSISE

nella sessione ordinaria che comincierà il 23 maggio. — Presidente Ghersi-Parussa.

23 maggio — Bertolino Francesco, stupro - 4 testi - P. M.: Migliore - difensore: Nasi.

24 maggio — Zanola Pietro - testi 9 - P. M.: Crivellari - difensore: Beger.

25 maggio — Negro Maria, tentato assassinio - testi 4 - P. M.: Ferrari - difensori: Salza e Trevisan.

26-27-30. — Ratti Matteo, Ratti Giovanni, Fetta Pietro, Calciolo Angelo e Perdeo Giacomo, grassazione e furti qualificati - testi 12 - P. M.: Turli - difensori: Demaria, Basilio, Nasi e Grotelenghi.

31 maggio — Soffietti Carlo, assassinio - testi 12 - P. M.: Baggiarini - difensore: Ambroggio.

1-2-3 giugno — Aghemo Carlo, Bernardi Michele, Bellone Alessandro, Carignano Carlo, Galla Secondo, Quaranta Michele, grassazione - testi 24 - P. M.: Ferrari - difensori: Nasi, Galvano, Ercole, Demaria e Saragat.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 1, *ore 2,15 pom.*

L'on. ministro Depretis trovasi a letto in causa d'un raffreddore preso in Senato.

L'on. ministro Zanardelli sosterrà, in sua vece, la discussione sullo scrutinio di lista al Senato.

Stamane è stato arrestato il professore Sbarbaro in causa di minaccie da lui fatte a un capo-gabinetto della istruzione pubblica.

È infondata la notizia, data dai giornali inglesi, che il Papa sia gravemente malato.

Ore 3 pom.

Stamane la moglie del prof. Sbarbaro pubblicava, nella *Gazzetta d'Italia*, una lettera in cui annunciava che Ferrando, segretario del ministro Baccelli, le aveva proposto di sottrarre al marito alcuni documenti dai quali risulterebbero fatti gravi a carico del ministro della pubblica istruzione, e le aveva domandato se vi fossero fra quelli lettere dell'onorevole Bonghi.

Alle ore dieci, due agenti di P. S. si sono presentati alla casa del prof. Sbarbaro invitandolo a seguirli.

Lo Sbarbaro con la moglie li seguì.

Giunti alla Questura, il prof. Sbarbaro è stato trattenuto, indi tradotto alle carceri nuove.

Si assicura che la causa di codesto arresto sia un insulto grave contro l'onorevole Baccelli.

Ieri, in Consiglio dei ministri, si era esaminato se potevasi arrestare lo Sbarbaro per mandato dell'autorità politica. Invece se ne deferì l'incarico all'autorità giudiziaria.

— Si preparano per questa sera dimostrazioni pro e contro il sindaco Pianciani.

Ore 3,35 pom.

Oggi, col treno Maremmano, è partito per la Spagna l'ambasciatore Del Mazo.

Lo hanno salutato alla stazione il nuovo ambasciatore Brozzard, il personale della Legazione e il console di Spagna.

UN DISASTRO IN MARE.

SPEZIA, 1, *ore 2,35 pom.*

Stamane il piroscafo *Dora* stava provando, fuori del golfo, la sua macchina, quando scoppiò un tubo conduttore.

Il piroscafo dovette essere rimorchiato.

Si hanno a deplorare un morto e sette feriti.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 1. — Il *Times* è informato ch'esso declina la sottoscrizione entro la settimana corrente della seconda metà del prestito italiano. Annunciasi che l'emissione ascenderà a 364 milioni nominali, e si farà a Londra, Berlino ed Amsterdam.

Madrid, 1. — È smentita la crisi ministeriale.

Un grande incendio è scoppiato a Bilbao.

Tolone, 1. — Il *Foudroyant* venne scagliato.

Pietroburgo, 1. — Una nota del ministro dell'interno smentisce l'inazione delle autorità pei tumulti antisemitici. D'ora innanzi si prenderanno nuovi provvedimenti energici.

Londra, 1. — Il *Daily News* ha da Cairo: Il Consiglio di guerra condannò all'esilio 43 accusati. Gli altri furono rinviati ai tribunali civili.

Secondo una conversazione di Arabi Bey col corrispondente del *Daily News*, gl'incolpati dichiararono che volevano uccidere Arabi, detronizzare il khedive e ristabilire Ismail. La sentenza verrà pubblicata fra giorni.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRI TELEGRAMMI

GENOVA, 1, *ore 10 pom.*

Un nuovo tentativo di dimostrazione venne represso col pronto intervento della truppa.

Dopo le intimazioni d'uso si fecero alcuni arresti.

La maggioranza della popolazione disapprova questi tentativi di disordine.

ROMA, 1, *ore 9 pom.*

In una lettera oggi pubblicata, Ferrando, segretario del ministro Baccelli, dichiara false le insinuazioni ed affermazioni della signora Sbarbaro pubblicate nella *Gazzetta d'Italia*.

Il prof. Sbarbaro aveva insultato ieri sera il ministro Baccelli, mentre usciva insieme al prof. Struver dalla Minerva. Egli tentò di sputargli in faccia. Gli uscieri del ministro insegnirono, senza potergli raggiungere.

L'arresto si fece dietro mandato di cattura dell'autorità giudiziaria.

Lo Sbarbaro fu posto in carcere nella cella comune. Oggi fu interrogato dal giudice istruttore. Domani comparirà dinanzi al tribunale correzionale per citazione direttissima.

Credesi che gli ultimi avvenimenti gli abbiano sconvolta la mente.

— Una ridicola dimostrazione con fanfara percorre le vie acclamando al sindaco Pianciani. Essa avviasi al Campidoglio.

— In seguito alla istituzione di uffici tecnici delle finanze, furono nominati quattro ispettori capi, con residenza a Roma, Torino, Firenze e Napoli.

— Depretis va migliorando.

AGENZIA STEFANI.

Vienna, 1 (ufficiale). — Un combattimento ebbe luogo il 29 aprile in mezzo alla pianura di Dragali, al cui lembo settentrionale mostravansi di nuovo gl'insorti, che furono respinti da due battaglioni. Un soldato rimase ferito.

La Camera decise, all'unanimità, il discutere gli articoli del progetto sulla tariffa doganale.

Cairo, 1. — È pubblicata la sentenza: 40 ufficiali sono esiliati nel Sudan.

CORRIERE DEL GIORNO

Torino ed il Gottardo.

Il 1° giugno p. v. verrà attivato sulle ferrovie dell'Alta Italia il nuovo orario estivo.

Importanti sono le variazioni introdotte in dipendenza dell'apertura del Gottardo.

Teniamo conto specialmente delle comunicazioni dirette.

Sulla linea Milano-Chiasso (pel Gottardo) verranno introdotti quattro treni diretti, due verso Basilea e due verso Milano, dove gli arrivi e le partenze coincideranno coi nuovi treni creati da e per Torino e da e per Genova.

Sulla linea Torino-Milano, oltre i treni attuali verranno attivati due nuovi treni diretti, uno la partenza da Torino alle 4 pom. che arriverà a Milano verso le 7,50, in coincidenza col treno notturno pel Gottardo in partenza alle 8; e l'altro in partenza da Milano alle 8,50 del mattino (mezz'ora dopo l'arrivo del Gottardo), con arrivo a Torino a mezzogiorno circa.

Verrà però anticipata la partenza da Torino del treno *omnibus* che attualmente parte alle ore 6,50 pom.

Sentiamo che anche il servizio della linea Torino-Ivrea sarà migliorato e reso in parte indipendente dalla linea Torino-Milano.

Mentre coi nuovi diretti si avvantaggeranno i rapporti con Milano, verranno anche migliorate le comunicazioni di Torino colla Francia, essendochè le ferrovie francesi creano esse pure dei nuovi direttissimi per affluire a Torino coi nuovi diretti pel Gottardo.

Sappiamo infatti che subito dopo l'arrivo del treno diretto da Milano (alle 12,25 pom.), partirà da Torino per Parigi alle ore 1,10 pom. un nuovo diretto. Viceversa arriverà da Parigi un altro diretto alle 3 pom. circa, poco prima della partenza delle 4 pom. per Milano.

Le comunicazioni con Roma si abbrevieranno di mezz'ora.

I due diretti della sera verso Alessandria partiranno l'uno alle 7 e l'altro (quello per Roma) alle 8 circa.

Nuove e dirette comunicazioni vengono stabilite in corrispondenza coi treni del Gottardo fra Milano e Genova per la linea di Milano-Voghera-Tortona-Novi-Genova.

Altre minori variazioni vengono introdotte sulle linee secondarie, delle quali sarebbe troppo lungo informare.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 2, *ore 10,30 ant.*

È inesatto che il processo del prof. Sbarbaro venga avolto oggi stesso. A ogni modo si farà presto.

— Oggi parte la Commissione tecnica incaricata degli studi sui lavori da farsi nel territorio e nel porto di Assab.

NAPOLI, 2, *ore 8,45 ant.*

Ieri sera, al teatro Sannazaro, il dramma campestre di Leopoldo Marenco: *Don Ambrogio*, che si rappresentava per la prima volta a Napoli, malgrado la splendida esecuzione di Cesare Rossi e degli altri artisti della Compagnia della *Città di Torino*, ebbe successo freddino.

Il primo ed il secondo atto passarono in silenzio; alla fine del secondo e del quarto vi furono applausi agli esecutori.

IN CAMPIDOGLIO.

ROMA, 2, *ore 10,15 ant.*

Ieri sera il palazzo del Campidoglio era guardato da quattro compagnie di fanteria e da due di bersaglieri.

La dimostrazione dei fautori del sindaco Pianciani è stata sciolta colla forza.

Si è gridato contro la Giunta e contro il Consiglio comunale, e si è acclamato Pianciani.

Furono fatti cinque arresti.

— La sala del Consiglio era affollatissima.

Borghese si dichiarò sorpreso di tanto apparato di forze.

Il *sindaco*, annunciando le dimissioni offerte dalla Giunta, parlò lungamente giustificandosi, pregando il Consiglio di non accettarle.

Tortonia disse che la Giunta era irremovibile nelle sue deliberazioni.

Vitalleschi presentò un ordine del giorno in cui si deplorava l'atto del sindaco e si riconfermava la piena fiducia nella Giunta.

Quest'ordine del giorno è stato approvato con 31 voti favorevoli e 7 contrari.

La Giunta si è astenuta dal votare.

La folla interruppe parecchie volte la discussione, plaudendo a Pianciani.

Per ciò si dovette minacciare lo sgombero della sala.

La seduta è terminata a mezzanotte.

Quindi le truppe si ritirarono.

— L'on. Pianciani oggi si dimetterà dall'ufficio di sindaco di Roma.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 1. — Una lettera di Gallifet smentisce assolutamente le parole provocanti attribuitegli dalla *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* al banchetto degli ufficiali.

Spezia, 1. — Mentre il piroscafo *Dora* usciva dal golfo, un tubo d'immissione del vapore si è sfilato nella parte ad espansione del relativo premibaderno. È morto il fuochista Nardino, sono feriti il capo tecnico Fracchia, il macchinista Ordano e 4 fuochisti.

Berlino, 1. — *Camera dei Signori* — Il ministro dei culti dichiarò essere possibile appoggiarsi sul progetto ecclesiastico per regolare meglio le questioni formanti oggetto delle leggi di maggio. Dopo respinti gli articoli concernenti le nomine dei preti, soggiunge sembrare al Governo possibile di dare corso al progetto, sperando che il Vaticano, vista la grande prova d'amore alla pace data dal Governo, si mostrerà più conciliante. La Camera votò gli articoli concernenti i poteri discrezionali al Governo di graziare i vescovi.

Berlino, 1. — L'imperatore è ritornato stamane in buona salute, ed ha ricevuto dopo mezzogiorno Orloff.

Vienna, 1. — La Camera, discutendo gli articoli della tariffa doganale, approvò i diritti sul cacao, caffè e the, secondo le proposte del Governo. Si approvò la tariffa per appello nominale con voti 165 contro 138.

Parigi, 1. — Il *Temps* ha da Vienna: Dispacci da Bucarest recano che la Rumania è decisa a respingere la proposta Barrère.

Cairo, 1. — La sentenza pubblicata reca:

1° Quaranta ufficiali, principalmente Osmanpascià e Ilelki, antico ministro della guerra, condannati alla degradazione, alla perdita delle decorazioni ed all'esilio perpetuo nelle provincie del Sudan, con proibizione di ritornare e risiedere nel litorale, nè nel capoluogo di Soudiriche;

2° Due civili condannati alla perdita dei diritti civili, alle stesse condizioni, ed il generale Nualli-pascià, che diresse il complotto, attualmente a Napoli, condannato alla degradazione se ritorna in Egitto, ed all'esilio nel Sudan;

3° Il giudizio per cinque altri civili deferito ai tribunali civili indigeni.

Il Consiglio dei ministri ed il khedive ordinarono di sorvegliare ed impedire ogni comunicazione tra Ismail e l'Egitto. Essi esaminarono se la lista civile, accordata ad Ismail, non debba essere soppressa, poichè impiegasi il denaro a fomentare la rivolta.

Berlino, 1. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara la notizia che il granduca Vladimiro avrebbe portata la proposta di una intervista dei tre imperatori, essere una pura invenzione. L'accordo dei tre imperatori è assicurato senza che occorra l'intervista. Non esiste una questione politica che renda necessario lo scambio personale delle opinioni dei tre imperatori.

Londra, 1. — Baring ed i fratelli Hambro e figli diramarono domani l'avviso per la emissione della seconda metà del prestito italiano 5 0/0 al prezzo di 88 sterline per cento, pagabile in 6 versamenti, l'ultimo dei quali al 15 novembre, col godimento 1° luglio. La sottoscrizione sarà aperta mercoledì e chiusa venerdì.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
(Nostro tel. part.)

La seduta del 1° maggio.

È aperta alle ore 1,15 pom.

Si approva il verbale della tornata precedente.

Indi viene data lettura di una lettera dell'on. *Cherubini*, il quale invia le proprie dimissioni.

Barattieri propone che la Camera conceda a quel deputato un congedo di due mesi.

Si approva.

***

È comunicata la promozione dell'on. Di Lenna a colonnello.

In conseguenza è proclamato vacante il Collegio di Tolmezzo.

***

La elezione del IV Collegio di Torino.

Dopo ciò, si passa a discutere sull'elezione di Benedetto Brin al IV Collegio di Torino.

Vengono lette le conclusioni della Giunta, la quale propone di convalidare questa elezione.

Sani e *Serafini* replicano per fatti personali al relatore; *Ricotti*, *Ungaro*, *Perrone* e *Branca* al ministro.

Toaldi, a nome della minoranza della Giunta, combatte quelle conclusioni, suscitando nella Camera interrogazioni e dileggi.

Ricorda la discussione fatta in proposito in seno della Giunta.

Parla a bassa voce.

Dimostra come la giurisprudenza parlamentare si opponga al convalidamento delle convenzioni. Dice che la legge è tassativamente restrittiva per ciò che riguarda gli impiegati.

Maurigi non crede che in queste questioni possano predominare le considerazioni dipendenti da predilezione personale. Confuta le affermazioni dell'onor. Toaldi. Dimostra — indipendentemente dalla sua adesione verso l'uno o l'altro ministro di marina — che non si può riconoscere un carattere di privilegio nelle restrizioni della legge riguardo i magistrati e i professori. Difende le conclusioni della relazione.

Esorta la Camera a convalidare la elezione.

Vollaro dichiara che la questione di personalità scomparisce dinanzi all'alta questione di costituzionalità. Stima il Brin. È gli duole di dover combattere le conclusioni della Giunta.

Dice che la lettera della legge e i precedenti parlamentari si oppongono alla convalidazione. Egli preferirebbe anzi la esclusione completa degli impiegati dalla Camera. Esamina la legge sulle incompatibilità parlamentari. Si diffonde alquanto nel suo discorso; e conclude asseverando che la necessità di essere coerenti richiede l'annullamento della elezione.

Nanni, relatore, difende le conclusioni della Giunta. Parla a lungo.

A un tratto è rumorosamente interrotto da *Vollaro*.

Il *Presidente* richiama l'on. Vollaro.

Vollaro accetta il richiamo.

Voci. Alla chiusura!

Vollaro si stupisce che si domandi la chiusura.

(Ilarità).

Il *Presidente* lo riconosce.

Vollaro continua protestando contro la chiusura.

(Contro proteste su per i banchi).

Vollaro. Se la Camera convaliderà questa elezione, la sua decisione sarà ingiusta!

(Esclamazioni; ilarità).

Si approva la chiusura.

Messa ai voti, la proposta di Vollaro per l'annullamento è respinta alla quasi unanimità.

Si procede alla controprova.

(Ilarità).

Messa ai voti, la proposta della Giunta per la convalidazione è approvata a grande maggioranza.

***

La Camera è discretamente popolata.

I deputati di Destra sono pochi.

Dei ministri nessuno è presente.

I deputati escono dall'aula.

***

Arrivano i ministri Ferrero, Magliani e Berti.

***

L'ordinamento militare.

È ripresa la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento militare.

Corvetto, relatore, riprende il suo discorso interrotto nella seduta di ieri.

La Camera è scarsa e disattenta.

Il *relatore* esamina gli effetti finanziari del progetto di legge per dare ragione del voto della Maggioranza. Dai calcoli fatti risulta che per avere 12 corpi d'esercito quanti vuole il Ministero, con un contingente di pace a 100 uomini per 8 mesi, occorre un aumento di sei milioni e mezzo.

A Branca, che domandò se possa averci l'esercito completo con gli aumenti del bilancio richiesti, risponde credere di sì, se l'aumento si porti a 210 milioni; ma con 200 lo crede solo un secondo passo verso il miglioramento completo. Egli stima che gli ufficiali stessi sarebbero pronti a veder ritardata di 4 o 5 anni la legge sugli stipendi, purchè si provvedesse subito al totale assetto dell'esercito. Crede che le nobili parole di Mezzacapo avranno un'eco in tutta l'Italia.

Dice a Bascoccon che in fatto di congedi anticipati egli è radicale: non, comunque si pensi, bisogna accettarli, perchè imposti dalla forza maggiore delle condizioni del bilancio.

Dà schiarimenti a Pelloux sui vari appunti fatti da lui alla relazione, e risponde ad altri di Plebano e Favale.

Conviene con le nobili e generose idee di Arbib, ma entra anche nel positivismo di De Renzis, perchè stima giustizia il migliore il trattamento degli ufficiali.

Ringrazia Maccanì per i generosi sentimenti espressi sugli ufficiali, e Botta per l'appoggio dato alla legge.

Rammenta a Deprotis che le vide impallidire e soffrire quando ricevette i telegrammi di Idasa e Customa, e crede non potrebbe riposare per di là per pochi milioni che l'abilità finanziaria di Magliani saprà trovare.

Ammette con Rudinì che si debba contare sull'ordine dei nostri soldati, ma con lui aggiunge che non si tralasci di fare il possibile perchè i loro sacrifizi tornino a maggior vantaggio della patria.

Ferrero afferma che sarebbe inutile continuare la discussione di questa legge, se fossero fondati gli errori di calcolo rilevati da Ricotti. Prende partenza a combattere dapprima i ragionamenti di lui riguardo alla rimonta dei cavalli, a dimostrare l'aumento effettivo dell'esercito in seguito ai congedi anticipati, alle modificazioni apportate dal Ministero, per cui sono chieste le maggiori spese. Conviene, per altro, con molte delle proposte Ricotti, ma vi si oppongono le condizioni del bilancio. Dimostra in fine come gli stanziamenti fatti corrispondano all'aumento della forza ed ai servizi a cui vuolsi provvedere.

Il concetto complessivo del disegno di legge è che, preso a base un bilancio di 200 milioni, si possa provvedere a rinforzare l'esercito: ma non si avrebbe un reale aumento di forze strategiche, senza portare a 12 i Corpi, anche una lieve diminuzione nelle compagnie, cioè limitandole a 225 uomini in tempo di guerra. Portarle a 250 non conviene, tanto per la difficoltà di ricevirvi ad un tratto, quanto per la proporzione che deve mantenersi fra esse ed il Corpo d'armata.

Tratta poi dei quadri ufficiali, e dimostra che la diminuzione di quattro battaglioni bersaglieri è proposta per coordinare il loro organizzamento a quello del resto dell'esercito.

Risponde finalmente a vari oratori, dichiarando che prenderà posto in mezzo fra gli uni che, ispirati a nobilissimi sentimenti patriottici, vogliono si provveda alla difesa del Paese, qualunque sieno i sacrifizi che questa debba recare alla cittadinanza, e gli altri che, preoccupandosi delle condizioni economiche, come che principalmente da queste stiano derivare la forza ed il benessere della nazione, mettano in guardia la Camera sul voto che sta per dare a questa legge.

Farale risponde per fatto personale a Pellanx ed al relatore, insistendo nella sua opposizione, poichè è dimostrato che 200 milioni non bastano ad attuare l'intiero ordinamento progettato; e d'altra parte non si possono stanziare i 215 e 220 che vi si richiederebbero.

Sani e *Serafini* replicano per fatti personali al relatore; *Ricotti*, *Ungaro*, *Perrone* e *Branca* al ministro.

Toaldi, a nome della minoranza della Giunta, combatte quelle conclusioni, suscitando nella Camera interrogazioni e dileggi.

Ricorda la discussione fatta in proposito in seno della Giunta.

Parla a bassa voce.

Dimostra come la giurisprudenza parlamentare si opponga al convalidamento delle convenzioni. Dice che la legge è tassativamente restrittiva per ciò che riguarda gli impiegati.

Maurigi non crede che in queste questioni possano predominare le considerazioni dipendenti da predilezione personale. Confuta le affermazioni dell'onor. Toaldi. Dimostra — indipendentemente dalla sua adesione verso l'uno o l'altro ministro di marina — che non si può riconoscere un carattere di privilegio nelle restrizioni della legge riguardo i magistrati e i professori. Difende le conclusioni della relazione.

Esorta la Camera a convalidare la elezione.

Vollaro dichiara che la questione di personalità scomparisce dinanzi all'alta questione di costituzionalità. Stima il Brin. È gli duole di dover combattere le conclusioni della Giunta.

Dice che la lettera della legge e i precedenti parlamentari si oppongono alla convalidazione. Egli preferirebbe anzi la esclusione completa degli impiegati dalla Camera. Esamina la legge sulle incompatibilità parlamentari. Si diffonde alquanto nel suo discorso; e conclude asseverando che la necessità di essere coerenti richiede l'annullamento della elezione.

Nanni, relatore, difende le conclusioni della Giunta. Parla a lungo.

A un tratto è rumorosamente interrotto da *Vollaro*.

Il *Presidente* richiama l'on. Vollaro.

Vollaro accetta il richiamo.

Voci. Alla chiusura!

Vollaro si stupisce che si domandi la chiusura.

(Ilarità).

Il *Presidente* lo riconosce.

Vollaro continua protestando contro la chiusura.

(Contro proteste su per i banchi).

Vollaro. Se la Camera convaliderà questa elezione, la sua decisione sarà ingiusta!

(Esclamazioni; ilarità).

Si approva la chiusura.

Messa ai voti, la proposta di Vollaro per l'annullamento è respinta alla quasi unanimità.

Si procede alla controprova.

(Ilarità).

Messa ai voti, la proposta della Giunta per la convalidazione è approvata a grande maggioranza.

***

La Camera è discretamente popolata.

I deputati di Destra sono pochi.

Dei ministri nessuno è presente.

I deputati escono dall'aula.

***

Arrivano i ministri Ferrero, Magliani e Berti.

***

L'ordinamento militare.

È ripresa la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento militare.

Corvetto, relatore, riprende il suo discorso interrotto nella seduta di ieri.

La Camera è scarsa e disattenta.

Il *relatore* esamina gli effetti finanziari del progetto di legge per dare ragione del voto della Maggioranza. Dai calcoli fatti risulta che per avere 12 corpi d'esercito quanti vuole il Ministero, con un contingente di pace a 100 uomini per 8 mesi, occorre un aumento di sei milioni e mezzo.

A Branca, che domandò se possa averci l'esercito completo con gli aumenti del bilancio richiesti, risponde credere di sì, se l'aumento si porti a 210 milioni; ma con 200 lo crede solo un secondo passo verso il miglioramento completo. Egli stima che gli ufficiali stessi sarebbero pronti a veder ritardata di 4 o 5 anni la legge sugli stipendi, purchè si provvedesse subito al totale assetto dell'esercito. Crede che le nobili parole di Mezzacapo avranno un'eco in tutta l'Italia.

Dice a Bascoccon che in fatto di congedi anticipati egli è radicale: non, comunque si pensi, bisogna accettarli, perchè imposti dalla forza maggiore delle condizioni del bilancio.

Dà schiarimenti a Pelloux sui vari appunti fatti da lui alla relazione, e risponde ad altri di Plebano e Favale.

Conviene con le nobili e generose idee di Arbib, ma entra anche nel positivismo di De Renzis, perchè stima giustizia il migliore il trattamento degli ufficiali.

Ringrazia Maccanì per i generosi sentimenti espressi sugli ufficiali, e Botta per l'appoggio dato alla legge.

Rammenta a Deprotis che lo vide impallidire e soffrire quando ricevette i telegrammi di Idasa e Customa, e crede non potrebbe riposare per di là per pochi milioni che l'abilità finanziaria di Magliani saprà trovare.

Ammette con Rudinì che si debba contare sull'ordine dei nostri soldati, ma con lui aggiunge che non si tralasci di fare il possibile perchè i loro sacrifizi tornino a maggior vantaggio della patria.

Ferrero afferma che sarebbe inutile continuare la discussione di questa legge, se fossero fondati gli errori di calcolo rilevati da Ricotti. Prende partenza a combattere dapprima i ragionamenti di lui riguardo alla rimonta dei cavalli, a dimostrare l'aumento effettivo dell'esercito in seguito ai congedi anticipati, alle modificazioni apportate dal Ministero, per cui sono chieste le maggiori spese. Conviene, per altro, con molte delle proposte Ricotti, ma vi si oppongono le condizioni del bilancio. Dimostra in fine come gli stanziamenti fatti corrispondano all'aumento della forza ed ai servizi a cui vuolsi provvedere.

Il concetto complessivo del disegno di legge è che, preso a base un bilancio di 200 milioni, si possa provvedere a rinforzare l'esercito: ma non si avrebbe un reale aumento di forze strategiche, senza portare a 12 i Corpi, anche una lieve diminuzione nelle compagnie, cioè limitandole a 225 uomini in tempo di guerra. Portarle a 250 non conviene, tanto per la difficoltà di ricevirvi ad un tratto, quanto per la proporzione che deve mantenersi fra esse ed il Corpo d'armata.

Tratta poi dei quadri ufficiali, e dimostra che la diminuzione di quattro battaglioni bersaglieri è proposta per coordinare il loro organizzamento a quello del resto dell'esercito.

Risponde finalmente a vari oratori, dichiarando che prenderà posto in mezzo fra gli uni che, ispirati a nobilissimi sentimenti patriottici, vogliono si provveda alla difesa del Paese, qualunque sieno i sacrifizi che questa debba recare alla cittadinanza, e gli altri che, preoccupandosi delle condizioni economiche, come che principalmente da queste stiano derivare la forza ed il benessere della nazione, mettano in guardia la Camera sul voto che sta per dare a questa legge.

Farale risponde per fatto personale a Pellanx ed al relatore, insistendo nella sua opposizione, poichè è dimostrato che 200 milioni non bastano ad attuare l'intiero ordinamento progettato; e d'altra parte non si possono stanziare i 215 e 220 che vi si richiederebbero.

Sani e *Serafini* replicano per fatti personali al relatore; *Ricotti*, *Ungaro*, *Perrone* e *Branca* al ministro.

Toaldi, a nome della minoranza della Giunta, combatte quelle conclusioni, suscitando nella Camera interrogazioni e dileggi.

Ricorda la discussione fatta in proposito in seno della Giunta.

Parla a bassa voce.

Dimostra come la giurisprudenza parlamentare si opponga al convalidamento delle convenzioni. Dice che la legge è tassativamente restrittiva per ciò che riguarda gli impiegati.

Maurigi non crede che in queste questioni possano predominare le considerazioni dipendenti da predilezione personale. Confuta le affermazioni dell'onor. Toaldi. Dimostra — indipendentemente dalla sua adesione verso l'uno o l'altro ministro di marina — che non si può riconoscere un carattere di privilegio nelle restrizioni della legge riguardo i magistrati e i professori. Difende le conclusioni della relazione.

Esorta la Camera a convalidare la elezione.

Vollaro dichiara che la questione di personalità scomparisce dinanzi all'alta questione di costituzionalità. Stima il Brin. È gli duole di dover combattere le conclusioni della Giunta.

Dice che la lettera della legge e i precedenti parlamentari si oppongono alla convalidazione. Egli preferirebbe anzi la esclusione completa degli impiegati dalla Camera. Esamina la legge sulle incompatibilità parlamentari. Si diffonde alquanto nel suo discorso; e conclude asseverando che la necessità di essere coerenti richiede l'annullamento della elezione.

Nanni, relatore, difende le conclusioni della Giunta. Parla a lungo.

A un tratto è rumorosamente interrotto da *Vollaro*.

Il *Presidente* richiama l'on. Vollaro.

Vollaro accetta il richiamo.

Voci. Alla chiusura!

Vollaro si stupisce che si domandi la chiusura.

(Ilarità).

Il *Presidente* lo riconosce.

Vollaro continua protestando contro la chiusura.

(Contro proteste su per i banchi).

Vollaro. Se la Camera convaliderà questa elezione, la sua decisione sarà ingiusta!

(Esclamazioni; ilarità).

Si approva la chiusura.

Messa ai voti, la proposta di Vollaro per l'annullamento è respinta alla quasi unanimità.

Si procede alla controprova.

(Ilarità).

Messa ai voti, la proposta della Giunta per la convalidazione è approvata a grande maggioranza.

***

La Camera è discretamente popolata.

I deputati di Destra sono pochi.

Dei ministri nessuno è presente.

I deputati escono dall'aula.

***

Arrivano i ministri Ferrero, Magliani e Berti.

***

L'ordinamento militare.

È ripresa la discussione sul progetto di legge per l'ordinamento militare.

Corvetto, relatore, riprende il suo discorso interrotto nella seduta di ieri.

La Camera è scarsa e disattenta.

Il *relatore* esamina gli effetti finanziari del progetto di legge per dare ragione del voto della Maggioranza. Dai calcoli fatti risulta che per avere 12 corpi d'esercito quanti vuole il Ministero, con un contingente di pace a 100 uomini per 8 mesi, occorre un aumento di sei milioni e mezzo.

A Branca, che domandò se possa averci l'esercito completo con gli aumenti del bilancio richiesti, risponde credere di sì, se l'aumento si porti a 210 milioni; ma con 200 lo crede solo un secondo passo verso il miglioramento completo. Egli stima che gli ufficiali stessi sarebbero pronti a veder ritardata di 4 o 5 anni la legge sugli stipendi, purchè si provvedesse subito al totale assetto dell'esercito. Crede che le nobili parole di Mezzacapo avranno un'eco in tutta l'Italia.

Dice a Bascoccon che in fatto di congedi anticipati egli è radicale: non, comunque si pensi, bisogna accettarli, perchè imposti dalla forza maggiore delle condizioni del bilancio.

Dà schiarimenti a Pelloux sui vari appunti fatti da lui alla relazione, e risponde ad altri di Plebano e Favale.

Conviene con le nobili e generose idee di Arbib, ma entra anche nel positivismo di De Renzis, perchè stima giustizia il migliore il trattamento degli ufficiali.

Ringrazia Maccanì per i generosi sentimenti espressi sugli ufficiali, e Botta per l'appoggio dato alla legge.

Rammenta a Deprotis che lo vide impallidire e soffrire quando ricevette i telegrammi di Idasa e Customa, e crede non potrebbe riposare per di là per pochi milioni che l'abilità finanziaria di Magliani saprà trovare.

Ammette con Rudinì che si debba contare sull'ordine dei nostri soldati, ma con lui aggiunge che non si tralasci di fare il possibile perchè i loro sacrifizi tornino a maggior vantaggio della patria.

Ferrero afferma che sarebbe inutile continuare la discussione di questa legge, se fossero fondati gli errori di calcolo rilevati da Ricotti. Prende partenza a combattere dapprima i ragionamenti di lui riguardo alla rimonta dei cavalli, a dimostrare l'aumento effettivo dell'esercito in seguito ai congedi anticipati, alle modificazioni apportate dal Ministero, per cui sono chieste le maggiori spese. Conviene, per altro, con molte delle proposte Ricotti, ma vi si oppongono le condizioni del bilancio. Dimostra in fine come gli stanziamenti fatti corrispondano all'aumento della forza ed ai servizi a cui vuolsi provvedere.

Il concetto complessivo del disegno di legge è che, preso a base un bilancio di 200 milioni, si possa provvedere a rinforzare l'esercito: ma non si avrebbe un reale aumento di forze strategiche, senza portare a 12 i Corpi, anche una lieve diminuzione nelle compagnie, cioè limitandole a 225 uomini in tempo di guerra. Portarle a 250 non conviene, tanto per la difficoltà di ricevirvi ad un tratto, quanto per la proporzione che deve mantenersi fra esse ed il Corpo d'armata.

Tratta poi dei quadri ufficiali, e dimostra che la diminuzione di quattro battaglioni bersaglieri è proposta per coordinare il loro organizzamento a quello del resto dell'esercito.

Risponde finalmente a vari oratori, dichiarando che prenderà posto in mezzo fra gli uni che, ispirati a nobilissimi sentimenti patriottici, vogliono si provveda alla difesa del Paese, qualunque sieno i sacrifizi che questa debba recare alla cittadinanza, e gli altri che, preoccupandosi delle condizioni economiche, come che principalmente da queste stiano derivare la for

ESTERO

CORRIERE TUNISINO.

Tunisi, 26 aprile.

Il nuovo ordinamento della Tunisia inviato distesamente dall'Agenzia Havas è il soggetto di tutti i discorsi. È opinione generale però che si incontreranno molte difficoltà nell'applicazione di questo decreto.

Ma ciò che fece più meravigliare i musulmani è la istituzione dei tribunali francesi che dovranno giudicare i nazionali e tunisini. Essi si chiedono: ma allora la sovranità del bey dove se ne va? Egli, giudice unico dei suoi sudditi, verrà spogliato del diritto d'intervenire nelle questioni che concernano i suoi amministrati; se ciò è conforme a retta ed imparziale giustizia lascio a voi il giudicarlo!

Alcuni poi avrebbero voluto che con un colpo di grazia si togliesse ogni diritto alle Potenze qui rappresentate e si togliessero ad ogni singolo Consolato le prerogative che ebbero sinora; e dicono che colle mezze misure non si riesce a nulla di concreto, di positivo. E ciò succederebbe tra tanto per gli altri quanto per noi Italiani, che essi vorrebbero vedere soggetti alle loro leggi, al loro arbitrio. Sono poi massimamente furenti perchè non si è pensato a decretare la morte della Commissione finanziaria internazionale; ma si crede che la Repubblica non la lascierà più vivere per lungo tempo.

***

I danni di Sfax.

I maltesi residenti a Sfax inviarono una petizione al console generale inglese, Rund, ingiungendosi che la pesante contribuzione imposta dai francesi ai loro debitori indigeni ed il ritardo frapposto dalla Repubblica al pagamento dell'indennità pel saccheggio di Sfax li obblighino a sospendere i pagamenti. Da molti giornali si apprende che tra Francia e Italia pare siansi aggiustate o appianate le questioni riguardanti l'indennità dei nostri connazionali di Sfax, ma, per quanto mi costa, finora non vi sarebbe nulla di positivo e di ufficiale.

***

La missione del governatore Allegro.

La missione del governatore Allegro pare non abbia avuto un esito troppo felice.

Incaricato di comprare con oro sonante i capi delle tribù rivoltose del Sud, egli fece un viaggio nell'interno sciupando denaro fra gli arabi creduti i più influenti; molti ritirarono [illegible] mancie e promesse; altri accettarono le une e le altre adoperando le prime contro il donatore e tenendo ben poco conto delle seconde.

Ritornato poi a Gabes, ove è mal visto e dagli indigeni e dagli stessi militari, egli dichiarò francamente che le sue sporture erano andate deluse.

Anche quando era console tunisino a Bona chiedeva sempre al Governo del bey delle somme per pacificare le tribù della frontiera algerina, finchè non ne nacquero i fatti del Pasuo scorso che diedero pretesto alla occupazione militare dell'intiera Reggenza.

***

Notizie militari.

Notizie della scorsa settimana recano che le truppe francesi si spinsero sino alla regione abitata dagli Urghamma, e dopo alcuni scontri di poca entità sospesero la loro esplorazione feticcissima attraverso una regione ove spesso manca l'acqua e dardeggia il sole infuocato.

Al confine tripolitano sono segnalati alcuni scrii combattimenti tra i ribelli e le truppe francesi. Le perdite sarebbero state serie per entrambe le parti. Affermasi che siano morti ben 1900 beduini.

***

Nuove scuole.

Il *Temps* nota come il Governo italiano pensi ad aprire nuove scuole in Tunisia, ma si consola tosto pensando che anche il cardinale Lavigerie non sta colle mani alla cintola e coi mezzi di cui dispone, moltiplica gli istituti monacali di istruzione d'ambo i sessi, apre asili infantili, orfanotrofi e lavora alacremente in tutte le guise per incidere l'influenza italiana.

***

Gli aspiranti al vicereato.

Con tutte le manovre palesi ed occulte messe in opera dai suoi agenti, colle visite al ministro Cambon ed al generale Forgemol, Si-Mustapha-Ben-Ismail non ha potuto ancora giungere all'agognato potere, e pel bene della Reggenza speriamo non vi giungerà mai.

Fu offerto il vicereato al generale Bacouel, ma egli non volle accettare il delicato incarico, e ciò dispiace, perchè almeno come lui avrebbe potuto mettere un po' d'ordine nella disordinata amministrazione del Governo beticale. Intanto il vecchio Ressadar è [illegible] assai male, e non si sa quando potrà rimettersi; e chi dirige la barca, malgrado le assicurazioni che ne ha dato surrogate, è sempre il generale Ellon Chareb.

***

Questione d'acqua minerale.

Il comm. Maschero, primo medico del bey, ed il barone Castelnuovo, concessionari d'un terreno ad Hammam-El-If per ingiantarvi uno stabilimento balneario, hanno protestato fortemente contro l'opposizione del signor Dispinne. Costui, come ispettore delle finanze e vice-presidente della Commissione finanziaria internazionale, non vuole sia data l'acqua minerale ai suddetti signori, malgrado che il bey abbia deciso di mantenere integralmente il decreto con cui le era quella concessione.

***

Il cavv. Pestalozza.

Il comm. Giuseppe Pestalozza, regio interprete del nostro Consolato, venne mandato ad Assab. Egli nei tanti anni che fu a Tunisi si mostrò non solo gentiluomo a tutta prova, ma seppe rendersi amico di moltissimi. La sua partenza lascierà un gran vuoto in coloro che erano abituati alla sua sana conversazione, e che avevano potuto conoscere da vicino le belle doti di quell'animo cortese e generoso.

***

Prossa novità.

Al teatro Cohen va in iscena stasera il *Rey Blas* del Marchetti. Sarà forse l'ultima opera della stagione.

Il tempo mostrasi assai strano; ora abbiamo giornate di fuoco ed ora nuvoloni e pioggia dirotta. La sera di lunedì spirava un borea fortissimo, oggi si soffoca.

Esposizione
delle industrie artistiche a Parigi.

— Nel venturo mese di settembre avrà luogo in Parigi, al palazzo dell'Industria, e per cura dell'Unione centrale delle Belle Arti applicate all'industria, una Esposizione tecnologica delle industrie artistiche.

All'Esposizione, che dovrà prima essere soltanto nazionale, saranno invece ammessi pure gli espositori di altri paesi, limitatamente però alle sole industrie del legno, della carta e dei tessuti.

Per ciascuna di queste industrie furono stabiliti i seguenti concorsi speciali ai quali saranno ammessi tutti gli espositori: cioè per l'industria del legno:

1. Mobilio per camera da letto.
2. Mobilio ricco di fantasia.
3. Sedie, canapè, poltrone.
4. Libreria da appartamento.

Per l'industria dei tessuti:

1. Tappezzeria a telaio.
2. Tappeti.
3. Cortinaggi.
4. Servizio da tavola.
5. Tessuto operato o stampato per vestito.
6. Croce ricamata in oro od argento per uso ecclesiastico.
7. Ombrellino in merletti.
8. Vestito da visita per signora con guarnizioni.
10. Un costume di carattere per teatro.

Per l'industria della carta:

1. Libri.
2. Immagini.
3. Decorazione della carta.
4. Fotografie.
5. Legature.

LA PRIMA ESTRADIZIONE DALLA GRECIA.

Atene, 27 aprile.

(S. R.) — La Corte d'Appello di Corfù ha reso una sentenza con cui ordina la consegna alle nostre autorità di un suddito italiano per nome Aristide Lenzi, condannato in contumacia dal tribunale di Ferrara ad un anno di carcere, per appropriazione indebita, il quale s'era rifugiato in quell'isola col falso nome di C. Dangeli.

È questo il primo caso di estradizione che ha luogo tra la Grecia e l'Italia dopo la stipulazione del trattato 5 (17) novembre 1877, e parrava scritto che il trattato stesso, che porta la firma, per la Grecia, del sig. Tricupis, dovesse cominciare ad avere effetto essendo egli nuovamente alla testa del Governo.

ESERCITO SVIZZERO.

Secondo le state al 1° gennaio scorso, l'effettivo dell'esercito svizzero è di 208,246 uomini, di cui 116,068 appartengono all'esercito di prima linea, e 92,178 alla Landwehr.

La prima divisione del primo conta 16,917 uomini; la seconda 13,490; la terza 12,039; la quarta 11,384; la quinta 15,101; la sesta 13,721; la settima 16,021 e l'ottava 15,752.

Lo stato maggiore generale è formato da 38 ufficiali, e gli stati maggiori dei diversi corpi ne contano 659; la fanteria è rappresentata da 89,544 uomini, la cavalleria da 3993, l'artiglieria da 16,551, il genio da 4778, le truppe sanitarie da 1684, le truppe d'amministrazione da 772. Vi sono inoltre 10 ufficiali giudiziari e 27 segretari di stato maggiore.

L'effettivo normale dell'esercito di prima linea è di 153,378 uomini, e quello della Landwehr di 97,012. Il primo è composto 10,089 squadroni, mentre la Landwehr ha in numero 4834 uomini.

ITALIA

La eventuale strategia dei nostri eventuali nemici.

Or son trascorsi pochi giorni l'ammiraglio inglese sir Thomas Symonds scriveva una lettera al *Times*. In essa deplorava che le costruzioni in corso od in progetto fossero insufficienti e dichiarava che la marineria del Regno Unito, dovendo far fronte al nemico non sulle proprie coste, ma altresì sulle coloniali, e dovendo per soprammercato sbarrare [illegible] 25 *milioni di proprietà galleggiante*, era necessario che l'armata fosse pari alle altre d'Europa collegate. Pari per *numero* e per *potenza offensiva*.

Io non dico, nè mai dirò che l'Italia sia nell'obbligo di aver armata che pareggi quelle riunite delle nazioni mediterranee, cioè Francia, Austria, Spagna e Turchia. Ma tenterà svolgere il modo probabile col quale la più forte delle marinerie vicine, la francese, tenterà eventualmente di nuocerci, ed indicherò ciò che stimo rimedio; guarderò — caso di strabismo che niuna operazione chirurgica potrà guarire — le condizioni del nemico e quelle del nostro tesoro.

Noi avremo fra quattro anni l'*Italia*, la *Lepanto*, il *Duilio*, il *Dandolo* pronte; in allestimento forse il *Doria* ed il *Morosini*. La Francia potrà opporre alle nostre altrettante navi di forza simigliante; ma essa avrà modo di trarre dai suoi arsenali un'armata sussidiaria e corazzata, la quale, incapace di combattere a mare aperto, è quello che ci vuole contro fronti di mare guerniti di cannoni mediocri.

Mentre l'armata di linea nemica tenterà di sopraffare in campo aperto la nostra, la sussidiaria verrà ad impostarsi sotto Genova. E difesa da corazze dai 12 ai 15 centimetri e munita di numerosi cannoni di calibri mediocri, potrà presentare una linea di fuoco composta di trenta navi a sei pezzi per fianco, cioè di centottanta pezzi che tirano simultaneamente, calcolo, la media di dodici colpi all'ora per pezzo — e mi tengo al disotto del probabile — ed ottengo una grandinatura di **milleottocentotrentasei** proiettili in un'ora sola di fazione, ma più che sufficiente a dar tale crollo a Genova come porto commerciale che uccida fra *cent'anni* la concorrenza che Genova fa a Marsiglia e per cui questa è di quella implacabile nemica.

Quarant'ore dopo l'identica rovina può smantellare Napoli e Castellammare.

Per ciò ottenere basta che l'*Amiral Duperré*, l'*Amiral Baudin*, la *Décastation*, le *Foudroyant*, la *Formidable*, le *Caiman*, la *Furieux*, l'*Indomptable*, le *Requin*, le *Terrible*, navi di primo rango, già pronte od in corso di costruzione, tengano a bada le nostre quattro sopranominate.

***

Coi documenti alla mano trovo che per la legge 5 agosto 1870 la Francia si dispose da quell'epoca a costruire *ventisei* corazzate di linea e *dieci* di second'ordine, avendone già allora in lista *nove* di linea e *quaranta* di second'ordine.

Non esagero dunque asserendo che essa potrà impegnar la guerra nel Mediterraneo con dieci navi di linea e trenta di second'ordine, scegliendo le migliori.

Queste hanno armamento di pezzi da 14, 19 e 24 centimetri; possono combattere contro i nostri pezzi da costa di 24 e 32 ed anche riportarne avarie non indifferenti, ma non tali da *mettere* d'un sol colpo, salvo circostanze eccezionalmente sfavorevoli alla nave.

Qual'è dunque il rimedio?

Opporre ai centottanta cannoni pochi pezzi, ma tali che il loro colpo sia mortale, cioè *eguale o superiore* ai cannoni da 45 centim. ed una squadriglia di torpediniere adatte in quel fondo a scoprire nei fianchi del nemico i propri siluri.

E cannoni e torpediniere, cioè due elementi della difesa, *possiamo con molta buona coscienza dire fin d'ora a casa nostra*, alzando la privata e governativa industria senza profumatamente pagar case estere.

Io mi prendo la libertà di richiamare l'attenzione dei signori governanti su questo pericolo che corrono Genova, Napoli, Palermo, Livorno.

Le guerre si sono sempre fatte per alte ragioni d'interesse. Roma non distrusse Cartagine, come dicono i libercoli di storia, perchè Catone fosse un patriota dal ristretto cervello, ma perchè il porto commerciale di Cartagine sopraffaceva i porti commerciali di Sicilia e della penisola.

Genova non coltivò di sassi il porto di Savona per astio cittadino non motivato, ma perchè Savona seguiva le fortune di Francia ed era un porto commerciale rivale adatto a far la casa alle merci del Piemonte di allora.

E sir Walter Raleigh incendiò Cadice per sviare da quell'emporio le merci che l'Inghilterra voleva nei suoi porti. Ed il mondo non è cambiato. Marsiglia odia Genova, e questa quella, ed i motivi di odio si traducono in cifre di migliaia e migliaia di tonnellate...

Costochè conviene tenersi pronti al peggio.

Ho finito.

JACK LA BOLINA.

UN APPELLO DEI VETERANI
al Parlamento.

Alcuni veterani subalpini, i quali trovansi nel numero di coloro che non vennero ammessi a frutto dell'aumento della pensione, giusta la legge 22 luglio 1881, hanno diretto ai membri del Parlamento nazionale una lettera, perchè sollevino nella Camera tale questione, venga il ministro della guerra nella determinazione di fare della detta legge una più equa interpretazione.

Si noga infatti a questi prodi veterani l'aumento di pensione unicamente perchè all'epoca delle campagne di guerra del 1848-49, essi, invece di servire nell'esercito combattente, per ministeriale decreto furono comandati a dirigere depositi o a prestar l'opera loro presso il Ministero della guerra, o applicati ad altri servizi non meno indispensabili ed importanti.

Non riporteremo qui le molte e validissime ragioni di cui è piena la lettera; ma a tutti deve parere cosa non equa il vedere privati di un piccolo aumento di pensione questi veterani per sol fu colpa l'aver obbedito agli ordini superiori che affidavano loro altre incombenze, mentre forse nei petti di quei valorosi ardeva vivo il desiderio di pigliare parte attiva alla guerra.

La firme stesse che stanno in calce alla lettera sono un venerando titolo in appoggio della domanda inoltrata; sono le firme di veterani dei quali il più giovane conta 68 ed il più vecchio ben 105 anni; sono firme di prodi che servirono più d'un re della Casa sabauda, e che assistettero a tutte le fasi dell'Italiano risorgimento.

NUOVI BIGLIETTI DA L. 100.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile pubblicava il seguente decreto in data 20 aprile:

I biglietti da L. 100 a corso forzoso ed inconvertibile, che saranno emessi dal Governo per servire di scorta in sostituzione dei biglietti consorziali di eguale taglio, divranno [illegible] i medesimi distintivi e segni caratteristici descritti nel regio decreto 31 dicembre 1870, n. 5540 (serie 2ª), con le seguenti modificazioni nei colori, nelle leggende e nelle firme, cioè:

Nel recto — Il fondo è di colore turchino chiaro.

L'ornato è impresso in colore verde, ed è stato tolto il fusello che sottolineava le parole *Regno d'Italia*.

Il testo è stampato in nero, ed è diviso in quattro linee come appresso:

Biglietto già Consorziale
A corso forzoso inconvertibile
Vale Cento Lire
Legge 25 dicembre 1881.

La prima linea, posta in curva, è di carattere maiuscolo a bastone allungato e filettato da una parte, tendente alla forma antica; la seconda linea, pure posta in curva, è di carattere maiuscolo a bastone inglese rotondo; la terza riga ha le parole *Vale* e *Lire* di carattere maiuscolo romano e la parola *Cento* ha le lettere più grandi egualmente di carattere maiuscolo romano tutto disteso all'intorno la quarta riga è di carattere elzeviriano maiuscolo colle iniziali più grandi.

In calce al testo sono le parole *Il Cavaliere Ispettore - Il Delegato della Corte dei Conti* di carattere a bastoncino minuscolo e inclinato, sotto le quali stanno rispettivamente le linee *Bolchini* e *C. Cambray*.

Nel verso — Il verso è impresso in colore turchino, sopra un fondo di colore verde.

Nella fascia che forma cornice alla testa, e nella quale si leggevano ripetute due volte la parole *Consorzio degli Istituti di Emissione*, sono sostituite le seguenti parole pure ripetute due volte *Biglietto già consorziale*.

IL COMIZIO ELETTORALE AGRICOLO
a Milano.

Per cura dell'*Associazione elettorale agricola* di Milano ebbe luogo sabato, come ci annunziò il nostro corrispondente di Milano, al teatro Santa Radegonda, il Comizio elettorale agricolo allo scopo di preparare il terreno alle future elezioni nel senso appunto di dare all'agricoltura il posto che le compete nella rappresentanza nazionale.

Al Comizio prendevano parte oltre a cinquecento cittadini di tutte le gradazioni politiche; si notava una grande quantità di avvocati.

Aperta la seduta il sig. Cleo Griffini diede lettura del manifesto-programma pubblicato dalla Associazione elettorale, in cui viene spiegato come l'agitazione elettorale debba essere tesa nel senso di mandare alla Camera il maggior numero possibile di agricoltori o di persone che vogliano e possano tutelare gli interessi della agricoltura.

Diede lettura inoltre di parecchi telegrammi e lettere di adesione, fra le quali una dell'on. Luzzatti.

Finalmente fu aperta la discussione sulle proposte del Comitato promotore, che sono le seguenti:

1. Invocato l'adozione di provvedimenti legislativi, che pongano l'agricoltura italiana in grado di sostenere la lotta contro la già troppa invadente concorrenza dei prodotti agricoli esteri.

2. Sistemare le finanze dei Comuni, restringendo le spese facoltative, e sollevandole da quelle che, per ragione di giudo universale, spettano all'universalità e quindi allo Stato.

3. Modificazione del bilancio provinciale, nel senso di chiamare anche le altre ricchezze nel sostenerne i pesi, imperocchè esso rappresenta oggi una grande ingiustizia, aggravando soltanto la proprietà fondiaria a vantaggio d'altri interessi.

Parlarono sopra questo proposito i signori: Enrico Volpi, del Comizio agrario di Lamellina; il prof. Ottavi; il sig. Garbasso, presidente del Comizio agrario di Vercelli; il signor Teodoro Cirla, relatore della Commissione; l'ingegnere Chizzolini; il sig. Clementi, presidente del Comizio agrario di Vicenza; il sig. Massara, l'egregio Gaetano Pini; i signori Casnati e Frizzoni, ed infine l'onorevole deputato Musei, rappresentante di Abbiategrasso, ed il sig. Scarzi.

Il presidente alla fine riuscì a mettere alla votazione l'ordine del giorno Massara, il quale chiedeva al Parlamento *l'urgente instituzione della perequazione fondiaria*, e quello del signor Garbasso che si limitava a *raccomandare, pel benessere agricolo, una esatta organizzazione dell'associazione elettorale e una forte rappresentanza d'agricoltori nei Corpi elettivi.*

Entrambi questi ordini del giorno furono votati a grande maggioranza, poi l'adunanza fu sciolta.

LE DIMOSTRAZIONI DI GENOVA.

Genova, 1 maggio.

(S.) — La dimostrazione si è ripetuta anche ieri sera, più disordinata e più tumultuosa delle precedenti. L'autorità fece pompa di un non lieve apparato di forza schierato nei dintorni della cattedrale, ed al primo grido dei dimostranti fece indietreggiare la folla dalla truppa. Avvennero non poche baruffe qua e là; i dimostranti dispersi si riunivano in vari punti; si diedero parecchie intimazioni legali e si fecero parecchi arresti. Repubblicani e polotti vennero varie volte a botte: ho visto volare qualche bastonata, accidenti dei violenti pugni, ed anima care qualche occhio; ma si dice che in un violetto un vecchio prete ebbe a passare un brutto quarto d'ora: insomma, una guerra civile in miniatura, per fortuna senza gravi conseguenze. Questi fatti però destano la generale indignazione e fanno desiderare energici provvedimenti. Ora il triduo solenne è finito, per cui è sperabile che anche il periodo delle dimostrazioni sia finito e che la calma ritorni in città. Lo desidero e lo auguro di cuore perchè temo che il persistere possa risvaldare troppo gli animi e dar luogo a gravi guai. Ormai si sono fatte tre dimostrazioni: *omne trinum est perfectum*: si potrebbe dunque finire.

LETTERE VERONESI.

Verona, 30 aprile.

Saggio degli allievi ad alcuni canto corale.

(N.) — Poco meno di un migliaio di persone assisteva oggi al Saggio, e fra esse quanto v'ha di più eletto a Verona, ma non fo mani per la ristrettezza dello spazio concessoni a solo, come giusta conclusione, dirò che assisteva alla festa il barone Bellegno, ciambellano del re di Baviera, amico del Wagner e appassionato musicista.

***

Ecco il programma:

1. Haydn — *La Primavera* — coro, con accompagnamento d'archi, dell'Oratorio: *La quattro stagioni*.

2. *a)* Bellini — Ricordo del *Pirata*.
b) Schurz — *Un capo pisicola* — (Alunni della scuola gratuita ed a pagamento).

3. Rossini — Serenata — (Allievi della scuola di violoncello).

4. Alard — *Souvenir di Mozart* — Gran fantasia di concerto — (Allievo della scuola di violino G. Mongeantil).

5. Rossini — *Sinolus* della Messa solenne — (Scuola corale, allievi di contrabasso, con accompagnamento di pianoforte ed *armonium*).

6. *a)* Reinecke — *Ende* del nell'opera *Re Manfredi*.
b) Haydn — *Serenata* dal 17° quartetto — (Allievi della scuola ad arco).

7. *Concerto* per contrabasso — (Allievo P. Agostini).

8. Raff — *Cavatina* — (Allievi della scuola di violoncello: Richter V., Mantovani M., Sauro F., Pontiroli V., Ponsichi G., Fracaroli G., Vassanelli).

9. Alard — *Fantasia* di concerto su motivi della *Lucia*, di Donizetti — (Allievo della scuola di violino G. Tandelli).

10. Omaggio a Bellini — (Allievi della scuola ad arco).

***

Finita la prima parte, il presidente cav. Sala lesse un brevissimo discorso con un calore giovanile ed una convinzione artistica tale da trasportare tutto l'uditorio.

Disse che nel marzo 1878, inaugurando la scuola d'arco, aveva affermato come la città nostra, patria dei Feroni, dei Pedrotti e del Puccini, era eminentemente musicale e il primo saggio del 1880 ne fu una prova novella. Allora aveva messo innanzi l'idea di fondar pure una Scuola corale, di cui si non gittato appena le basi. In questo giorno la Scuola corale bambina, poichè conta soli tre mesi di vita, non sa ancor maneggiare, ma fa udire i suoi vagiti; tuttavia, grazie alla valentia del maestro Carlo Zanoni, si può presagire già quanto essa sia in grado di dare. Manca poco, perchè le voci maschili abbondano e le femminili non si faranno a lungo desiderare, perocchè le madri comprenderanno sempre meglio quali vantaggi materiali e più morali ne possan trarre le lor figliole, istruite e custodite con somma cura. Fra non molto conterà quindi lo sbilancio di sonorità oggi avvertito.

Chiuse il discorso con un voto, cui tutti applaudirono, cioè che quando sia possibile, avvenga non solo l'ampliamento della scuola, ma eziandio l'unificazione loro con tutti i rami dell'arte dei suoni che si coltivano qui, poichè immensi vantaggi ne deriverebbero alla città.

***

L'esecuzione del programma fu maravigliosa, tanto più quando si rifletta che gli allievi sono tutti molto giovani e parecchi quasi fanciulli.

I professori Germano e Turlotti meritano dunque, non dico la lode, chè ormai non ne hanno bisogno, ma la gratitudine dei Veronesi.

È di fatto chiaro che in simili istituzioni importa che gl'insegnanti siano abili e pazienti, ma è più necessario che possiedano la vigoria e l'amore ardente, onde si formi quella tradizione, quell'ambiente di buon gusto artistico da cui dipende la vera vita e la prosperità d'una scuola.

Al Germano, al Turlotti, allo Zanoni ed alla solerte Commissione, auguro dunque che i loro sforzi e i loro voti siano coronati da quel successo che meritano.

***

Il Duca d'Aosta a Santa Lucia.

Corre voce che all'inaugurazione del monumento a Santa Lucia, venga come rappresentante del Re, il duca d'Aosta.

LETTERA DA PINEROLO.

Pinerolo, 30 aprile.

La fiera.

(N.) — Nonostante le moderne teorie economiche secondo cui l'importanza delle fiere dovrebbe essere di molto diminuita per la grande facilità delle presenti comunicazioni, per la mancanza delle protezioni in tempi più o meno remoti assicurata ai produttori per allettarli a concorrere allo scambio delle loro merci in determinati punti e per l'allargarsi della cerchia in cui può spaziare il produttore per recare i suoi prodotti al contatto del consumatore; non ostante tutto ciò la fiera primaverile solita a tenersi nella nostra città l'ultimo lunedì d'aprile gode di molta fama e suole essere frequentatissima. Nè una gran fiera si avrebbe avuto il giorno 24 corrente se la pioggia per tutto il 23 non fosse caduta veramente a catinelle disgiacendo così molti dei paesi a noi meno vicini a portarvisi colle loro mercanzie. Fortunatamente ancora il tempo nelle prime ore del 24 si rimise e si potè avere un discreto concorso per quel giorno e necessario martedì.

***

Artisti precisi.

Il nostro teatro, stato chiuso a Pasqua col *Ballo in maschera*, si riaprirà la sera del 27 corrente per una rappresentazione a benefizio dell'Asilo data da una schiera di bimbi dello stesso Asilo infantile. Il pubblico, accorso numerosissimo allo spettacolo, ammirò gli sforzi dei minuscoli artisti e li applaudì calorosamente colle loro maestre, che riuscirono chi sa con quale fatica e pazienza a preparare un simile spettacolo. Si rappresentò dapprima una commedietta in due atti, indi otto coppie danzarono la quadriglia. I bambini con molta grazia e precisione.

***

Il processo per la lapide dell'Assietta.

Venerdì 28 corrente davanti al Tribunale civile e correzionale vi fu il processo contro i nove

---

Appendice della Gazzetta Piemontese

Num. 4.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte prima.

La pazzia della signora Gonsolin.

I.

(Seguito).

Dopo qualche mese, contando sull'amore di suo marito, essa aveva parlato di lasciar Bonchoux e di andare a stabilirsi altrove, a Sous-le-Saulnier, a Besançon, a Parigi.

I Bonchoux formavano un alpestre paese in cui la neve rimane otto o nove mesi, ed è una magnifica residenza quella contrada, in cui s'alternano i dirupi, le foreste, le cascate, le valli, i torrenti, grotte e cascate offrendo lo spettacolo d'una grandiosa bellezza.

Ma però, diceva Maddalena, con un patrimonio come quello di Gonsolin, cioè con più di trenta mila lire di rendita, pare egli ragionevole di passare tutti i dodici mesi dell'anno in mezzo a quella monotonia, a quella solitudine? Essa non era nata in quel paese e non voleva restarci più oltre perchè colassù la si sentiva morire. Alla morte di Giovanni Reynaud la povertà aveva impedito a lei ed alla madre d'abbandonare Saint-Claude; ma ora che l'amore di Gonsolin l'aveva fatta diventar ricca essa non aveva più che un pensiero, che un desiderio: fuggire i Bonchoux, ove essa si sentiva soffocare come se la catena delle montagne le gravitasse sul petto.

Gonsolin l'aveva lasciata dire; quindi scuotendo la testa aveva risposto laconicamente:

— No, no, io *non* voglio lasciare i Bonchoux.

Il primo giorno in cui Maddalena gli rivolse una tal preghiera ed ebbe un rifiuto, essa insistè credendo che una moina delle sue graziose labbra, che una supplica dei suoi grandi occhi basterebbero per abbattere la resistenza di suo marito.

Costui aveva risposto:

— Io son nato ai Bonchoux e v'ho fatto la mia fortuna. In qualunque altro luogo io non camperei più a lungo un anno tutt'al più. No, non voglio andarmene. E poi, a che fine?

Maddalena aveva dunque urtato contro una volontà ferrea.

In vano aveva posto in opera tutte le astuzie che le ispirava la sua immaginazione e il fuoco del suo desiderio. Non era giunta che a rattristare Gonsolin senza rimuoverlo d'un capello dal suo proposito. La pace domestica era stata turbata da scene di violenza e di rimbrotti ai quali poneva sempre fine il negoziante di legnami con questa frase secca e che faceva sentire la sua capricciosa:

— Voglio rimanere ai Bonchoux.

E ciò nonostante Gonsolin seguitava ad amare Maddalena, e a dispetto di questi primi diverbii l'avvenire gli appariva sempre come l'orizzonte infinito d'un mare in perfetta calma sul quale scherzano i raggi d'oro d'uno splendido sole.

Quando Maddalena s'avvide che le sue preghiere erano inutili, non disse più altro. Ma allora cominciò per Gonsolin un supplizio continuo. Quella donna così giovane prese delle maniere fredde e secche, e parve rinchiudersi in se stessa per vivere una vita affatto estranea a quella del marito.

Allora venne una guerra a colpi di spillo senza mai alcuna allusione ai passati desiderii, ma pertanto continua e spietata.

La sua indifferenza pel negoziante di legnami si cangiò in un odio altrettanto crudele quanto più dissimulato. E mentre Gonsolin metteva ai piedi di lei tutta la sua volontà e l'anima sua, non opponendo resistenza fuori che quando gli parlava di lasciare i Bonchoux, essa si atteggiò a donna diggià rassegnata ai capricci d'un uomo tirannico e brutale.

Il negoziante di legnami s'accorse col tempo di un tal cangiamento nell'animo di Maddalena; ma era tardi, e tentò invano di reagire contro la impressione che aveva in lei prodotto.

Ma si trovò a fronte d'una fredda e rassegnata indifferenza. Provò a moltiplicarle intorno le distrazioni; fece ingrandire la sua villa, la imbottì con tutto il lusso di un gran signore, ingegnandosi di far nascere in sua moglie dei capricci per prendersi poi il gusto di appagarli.

Era uno schiavo devoto e umile; le strisciava dinanzi, le baciava l'estremo lembo della veste, levava colle labbra la polvere dei suoi stivaletti, nè tornava alla sua energica caparbietà se non quando sotto il velo di un'allusione gli sembrava scorgere in lei il lontano pensiero di quella partenza dai Bonchoux, a cui egli si rifiutava con tanta ostinazione.

Ma su quelle montagne, in mezzo a quei dirupi, a quegli abeti, a quei faggi egli aveva vissuto, vissuto una lunga vita, e il toglierlo dal villaggio sarebbe stato uno inoculargli un lento veleno. Egli capiva, sentiva che non avrebbe resistito e sarebbe morto.

Sì, ora che quest'uomo possedeva una donna ardentemente desiderata, ora ch'ei poteva bere ad ogni minuto o coll'ardore d'un febbricitante i raggi dei suoi occhi, poteva accarezzare colla sua mano rossa e grossolana le treccie pesanti e vellutate de' suoi capelli neri, respirare quella vita ed ubbriacarsi d'amore, di voluttà, ora quest'uomo aveva paura di morire. Abbandonare quell'essere il cui solo sguardo gli faceva perdere la ragione, lo faceva impazzire di piacere o di dolore! No, no, a tanto non si sarebbe mai rassegnato.

Un tal pensiero lo spaventava. Una strana gelosia lo tormentava: morto lui, che cosa succederebbe? Che farebbe Maddalena? Per quanto tempo si rammenterebbe di lui, per quanto tempo lo rimpiangerebbe? Spesso egli dubitava dell'amore di sua moglie.

Ma dunque, morire era lasciar Maddalena ad un altro? E quest'altro..... chi sarebbe?... E lui, Gonsolin, vorrebbe forse dimenticare? Non sarebbe perdivenire più oltre che uno di quei fantasmi che turbano il sonno del mattino e che il primo raggio di sole mette in fuga? Ma, via... possibile!...

Una gelosia strana, l'abbiam detto, ma pur reale.

In quanto alla giovane signora, ella viveva i suoi giorni sepolta in una noia mortale. Ed in fondo all'anima sua roggeva il pazzo desiderio di porre un fine a quella tristezza, a quella monotonia.

Fin allora il suo cuore non avea peranco vissuto e la maternità che avrebbe potuto guidare per miglior via i suoi pensieri e forse salvarla, occupandola in altre cose e calmando il suo spirito ardente, la maternità non era venuta a benedirla.

Ai Bonchoux, lassù sulla montagna e non lungi dal parco in mezzo a cui sorgeva la villa di Gonsolin, abitava colla madre un taglialegna, Tommaso Lhoir, il quale aveva più volte in diverse epoche lavorato per conto del negoziante di legname.

Era un giovanotto fantastico e bizzarro, sul conto del quale correvano strane e differenti voci.

Egli aveva una doppia riputazione. Gli uni ne facevano un contrabbandiere ed un audace cacciatore di frodo che non avrebbe indietreggiato in una baruffa con gendarmi, con guardie forestali o doganieri. Gli altri lo rafiguravano un operaio instancabile, che amava la sua vecchia mamma d'un profondo amore e in circondava d'ogni sorta di cure e di tenerezze.

Ed in fatto Tommaso Lhoir aveva dato ragione di credere alle une ed alle altre di queste voci che sul conto suo circolavano.

In quanto a cacciatore di frodo egli lo era come tutti i contadini di Bonchoux, un po' più ardito forse degli altri, giacchè a lui non piaceva punto nascondersi.

In quanto a contrabbandiere lo era sovente.

Quantunque fosse robusto e solo di rado il lavoro venisse a mancargli, egli non possedeva sempre tanto da prestare a sua madre tutti i soccorsi che la debolezza di lei richiedeva.

Egli voleva ch'ella si vedesse in casa circondata da una certa agiatezza, e la sua pesante scure, per quanto destra ed instancabile si fosse, non bastava d'inverno a riparare il freddo alla vecchierella, a pagare il medico di Saint-Claude quando l'ammalata peggiorava un poco od a procurarle le medicine. Allora, così di quando in quando, Tommaso raggruzzolava i suoi risparmi, gettava in un canto la sua scure, s'abbottonava le uose e se n'andava in Isvizzera, donde presto faceva ritorno per qualche nascosto sentiero della montagna portando sulle spalle una balla di tabacco.

Lo chiamavano selvaggio: sì non era che timido; lo dicevano buono, nè in ciò s'ingannavano.

(Continua).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione proibita.

ragazzi imputati di avere abbattuto nel decorso estate la lapide collocata dalla Sezione pinerolese del Club alpino sulla testa dell'Assietta a ricordare il glorioso fatto d'armi colà avvenuto.

Il Tribunale assolse quattro degli imputati dalla pena degli arresti che loro era stata inflitta dal pretore di Perosa, loro infliggendo invece un'ammenda di lire 30.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Ieri sera la nostra Camera di commercio ed arti si radunava in seduta ordinaria sotto la presidenza del cav. Eusebio Sormani.

La Camera ad unanimità di voti eleggeva a suo vice-presidente il cav. ing. Giuseppe Locarni.

Il comm. Peyrot, riferendo sopra le poche repliche inviate da alcuni industriali piemontesi alle risposte che il ministro Berti ha fatto alle petizioni riguardanti il nuovo trattato di commercio italo-francese, propone un ordine del giorno, secondo cui la Camera, ringraziando l'on. ministro delle sue risposte e trasmettendogli le repliche pervenutele, si dimostra fiduciosa che nella discussione e conclusione del trattato il Governo saprà validamente tutelare gli interessi della produzione italiana.

L'ordine del giorno è accettato.

Data comunicazione della petizione indirizzata da numerosi banchieri, frequentatori di Borsa, commercianti, ecc., ai consiglieri comunali e ai membri della Camera allo scopo di procurare il trasloco dei locali della Borsa in sede più ampia, più centrale e più comoda, la Camera, accogliendo una proposta dei consiglieri Sclopis e Lanza, deferisce al presidente la nomina di una Commissione incaricata dell'esame della questione del trasloco.

Il cav. Locarni legge una lunga relazione sopra un progetto presentato dall'ing. Nocetti per la sistemazione del porto di Vado e raccomandato dalla Camera di commercio di Savona.

Accogliendosi il parere del relatore, si accorda al progetto un voto di appoggio.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 2 maggio.

L'ESPOSIZIONE
DELLA
SOCIETÀ PROMOTRICE DI BELLE ARTI

« Abbada a te, non ti la' metter sotto. »
Ji. Gioachino Belli.

***

Reso maggio auxiliatore al povero esilio, passiamo ai vivi, e passiamo ai pittori di figura grande, senz'altra fermata ai precisti, questi non perdoran nulla sapettando un poco, e per quanto il metodo sia codino, il trattare della pittura di figura grande prima di ogni altra, giacché non appariranno buone ragioni di cambiarlo, finchè nella totalità delle opere esposte non ce ne saranno di quelle straordinarie che si impongono ed impegnano, questo metodo codino sarà il mio.

La pittura di figura che cerca le dimensioni del vero è sempre scarsa nelle nostre Esposizioni. Si dirobbe che faccia paura agli artisti, forse ne temono più difficile la vendita, forse alletta par meglio, in generale, la minuteria delle proporzioni ridotte, dell'uomo in formato da dilettantismo, od anche meno. Comunque sia, più i militi d'una causa si fan rari e più, a vederli fermi al loro posto, bisogna far loro di cappello.

Meritano perciò questo saluto i signori Pollonera, Faustini, Tesio, Raffele, Bottero, Miola, Esposito, Pascal, Ricci, Previati, Costa, Morgari Rodolfo, Stura, Spurgazzi, Grosso e Jacovacci. Alcuni di essi hanno quadri eccellenti, altri opere di mediocre bontà, o addirittura nulle, o sbagliate. Alcuni di essi ha avuto ragione di far grande anche se sbagliarono, altri ne alcuni sopperc che essi cercavano o, più o meno, trovarono; altri cercarono senza saper che, e trovarono così duri, barriere insormontabili, pruni da tutte le parti.

« Tale, o ragazzi, è la vita in succinto, » ed anche la vita dei pittori. Ho lasciato i ritrattisti da parte, per ora, perchè la grandezza al vero in un ritratto non ha origine dall'indole o dai propositi dell'artista, è richiesta dal genere del lavoro e non implica idee d'arte astratta e pura.

Troveremo i ritrattisti a suo tempo.

Il sig. Carlo Pollonera abbia intanto il primo omaggio, ché se lo merita. Il suo *Seminatore*, bel contadino sano e giovane del Canavese, che in piedi e di fronte allo spettatore si avanza a passi contati nel suo solco, gettando il grano nella terra smossa del campo, è una scelta ottima, severa e felice, e l'espressione ne è degna quasi in tutto.

Il tipo è reale, ha la sua rustica nobiltà ben definita. Quanto al tutto insieme della scena, la semplicità austera con cui è combinata la fa d'una efficacia indiscutibile. La giornata è grigia e fredda, le nubi nel lontano si abbassano, ci minovono attorno alle prime luci dei monti. Nuda è la campagna, con appena qualche zolla in fondo al prato che confina col campo da seminare. Nessuna figura oltre il seminatore. La pittura è sobria e facile, si potrà aver qualche dubbio su quell'uomo cinto di reni e che ne cammina e come su schiatto, sul chiaroscuro di alcuni toni bianchi, o sulla mancanza di qualche accento robusto negli scuri, perchè forse forse il contadino potrebbe aver corpo anche di più. Ma non c'è gran che da ridire a la pittura piemontese può contare che il Pollonera seguitando di questo passo andrà molto lontano.

Il signor Modesto Faustini ha uno *Studio di testa*, ed uno *Studio di un cardinale*. Compiacente è la santa che lasciando il paradiso ha voluto favorire delle grazie ecclesiastiche l'artista. Compiacente è quel cardinale del seicento, che, dall'ombra dei morti, ha voluto prestarsi allo studio. Ma la singolarità dei tipi non è tanto materia da critica quanto la pittura, la quale è buona in tutte e due le teste, gradevole nella prima, un po' vuota, più solida nel cardinale e forse in tutto migliore. Oltrechè il cardinale ha un tipo che evoca abbastanza bene il suo tempo, mentre la mattina non è che una più o meno piacente ragazza di questa terra e se può fare dei miracoli non sono di quelli che danno materia a processi per canonizzazione.

Il signor Tesio Giacinto ha esposto una scena di ragazzi che si son bisticciati e l'uno di essi fa il bravaccio. È pittura gentilissima d'intenzione, è un soggetto degno di Tranquillo Cremona. L'esecuzione è ancora impari al concetto, manca ancora di sobrietà il colore, e di robustezza il modellato. Molto migliore è l'altra sua quadro: *La buona serva*, dove il colorito è più semplice ed i capelli assai più sciolti. Quella mattonina che conduce il suo ragazzetto a sloruire è d'un'ottima pittura. La scena è vera, la sincerità delle movenze ne fa una cosa ingenua, e l'ingenuità in pittura è uno dei più certi pegni d'un buon avvenire.

L'effetto di lume di candela è ottenuto con forza e senza due troppo neri e, se manca un po' di splendore nella fiammella che illumina le figure, il totale del quadro è trovato così perfettamente che questo difetto si rileva ad un tratto.

Chi passa? è il titolo d'una elegante mezza figura di Ambrogio Raffaele, la quale smette di leggere un istante per guardare dalla finestra. La signorina ha un tipo assai fine e una movenza vera e graziosa. L'intonazione generale del quadro è d'una distinzione unica. Nessuno finora, ch'io sappia, ne ha cercato di studii; di ragazze presso una finestra ve n'è in pittura un esercito formidabile, questa non ne ricorda nessuna. Originale è la disposizione del quadro, ancor più originale è la finezza semplicissima del colore e l'esecuzione stessa, sebbene non inappuntabile. Ed originale è poi ancora, o signori, la collocazione del quadro, che non è fatto valere, che pare messo là quasi senza intenzione del suo merito.

Io battero su questo chiodo della collocazione con implacabile e barbara perseveranza, perchè ne vedo urgentissimo bisogno. Concediamo pure che in un locale relativamente angusto essa sia stata, quest'anno, impresa piuttosto difficile; concediamo che quando si è in parecchi, i singoli componenti del Comitato non fanno sempre ciò che vogliono od alcune delle loro buone intenzioni si spuntano contro le idee altrui; tuttavia è evidentissimo che il principio elementare di non mettere nei migliori posti le cose mediocri o pessime è stato questa volta stranamente misconosciuto, di modo che, occupati non sempre degnamente i posti migliori, le opere che li meritavano perdono il loro effetto, non si vedono più bene, soffocate da una vera usurpazione.

(Continua) M. Cassano.

★ **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Atti dell'Associazione per lo studio della rappresentanza proporzionale.* — Il quinto Atti è uscito or ora coi tipi dell'*Arte della stampa*, il V Bollettino, aprile 1882. Eccone il sommario:

Circolare ai soci. T. Mamiani. - Adunanza generale. - Indirizzo al Senato. T. Mamiani. - Relazione dell'onor. Zanardelli. - Discorso alla Camera del ministro Zanardelli. - Discorso alla Camera del presidente del Consiglio Depretis. - La storia del voto limitato. - Il voto limitato davanti al Senato italiano. F. Genala. - La rappresentation proportionnelle au Sénat italien, par E. Pirmez. - Lettera di Emile de Laveleye. - La rappresentazione proporzionale e il principio da governamenti parlamentario, par Ernest Naville. - Notizie. - Bibliografia - Elenco dei soci.

Dall'elenco dei soci rileviamo come oggidì essi ammontino a 487. Presidente dell'Associazione è l'illustre Terenzio Mamiani; vice-presidenti Benedetto Cairoli e Marco Minghetti; segretari il deputato Genala e il prof. Attilio Brunialti. La presidenza nominò poi l'egregio avv. Giorgio Alberto Rossi economo cassiere. L'Amministrazione dell'Associazione è in Roma, Vicolo Sciarra, N. 34, piano 1°.

★ **La conferenza Cora.** — Come avevamo annunciato ieri, all'una pomeridiana, nella sala XI della nostra Università, il professore Guido Cora faceva una lezione sul viaggio che Augusto Bianchi e G. B. Licata si propongono di fare, partendo dalla baia di Biafra, nella Guinea, attraverso il paese dei laghi Liba.

Ci accontentiamo di questo cenno, perchè già più volte abbiamo parlato della nuova spedizione dei due viaggiatori italiani.

La lezione del prof. Cora è riuscita molto interessante all'affollato uditorio.

★ **Circolo San Salvario.** — Venerdì sera, nelle sale di questo Circolo — che gode una rinomanza nel grosso borgo di San Salvario — ha tenuto una conferenza di agricoltura pratica l'egregio cav. prof. Giuseppe Biola.

Egli ha esposto le cause principali dei cattivi risultati che si hanno bene spesso nella coltivazione delle piante fruttifere. È questa coltivazione de' frutteti una delle più difficili e importanti mansioni dell'agricoltore, specialmente italiano, poichè si riferisce a uno dei prodotti che meglio d'ogni altro si dan di buono.

Partito da una breve descrizione della pianta, il conferenziere, valendosi dei suoi studi e delle sue esperienze, ha toccato di molti pregiudizi che ancora non sono scomparsi nelle nostre campagne e domandeggiano di assolutamente. La buona riuscita delle piantagioni, nello stesso tempo che recano dolorose delusioni al contadino, l'agricoltura non è più quell'arte primitiva che era ai tempi andati, ma essa, come tutte le altre arti e industrie, vuol seguire i dettami della scienza, che la avvia sur un progresso razionale.

Bisogna conoscer bene la pianta — disse il prof. Biola — per poterla trattare con tutte quelle cautele che la sua indole, i suoi fenomeni, le varie leggi della sua organizzazione richiedono imperiosamente.

Indi egli ha trattato, punto per punto, della maniera di piantare gli alberi fruttiferi, dell'impasto, della potatura, del modo di riparare i fiori e la gomma dalle malattie primaverili, della sfogliatura e del diradamento dei rami fatto allo scopo che il soverchio sprigionarsi della vitalità non torni a danno della bontà e della quantità della frutta. Di tutto ciò il prof. Biola ha parlato ptanamente, senza pretese, contrapponendo sempre quel che si fa a quel che si dovrebbe fare.

E, come al suo primo entrare nella sala era stato cortesemente salutato da battimani, così al termine della sua conferenza fu dallo scelto uditorio sinceramente applaudito.

★ **Teatro Gerbino.** — Un nuovo brillante successo ottenne ieri sera la commedia di Salvestri: *È mio fratello!*

La signora Campi, la signora Falconi, il Pasta, lo Zoppetti ebbero numerosi applausi.

Quanto prima avremo *Odette* di Sardou ed il *Mondo della noia* di Pailleron.

Sono pure annunciate le seguenti novità: *Il fil de spade*, commedia in un atto di Erik Lundbrom; *L'apostolo di un ministro*, commedia in 3 atti di Carlo Testi; *Mimì*, bozzetto in un atto di Arturo Garzes e *L'istituzione di Santa Caterina*, commedia in 4 atti di Alfonso Dreyfus.

★ **Teatro Balbo.** — È annunciata per domani sera la beneficiata della prima ballerina signora Clotilde Xadar.

La serata eccezionale avrà una nuova scena mimica intitolata: *Il sogno di Mamiello*.

Sabato, 6, prima rappresentazione del ballo di Taccani: *Emma Flamm*, riprodotto dal coreografo Cesare Smeraldi.

★ **Serate rimandate.** — La serata a beneficio dei Giovani liberali dalle ore di correzione e la pena che doveva aver luogo questa sera martedì al teatro Carignano, per improvvise circostanze venne rimandata a domenica 7 maggio allo stesso teatro ed alla medesima ora.

I biglietti portanti la data del 2 maggio saranno valevoli per la rappresentazione di domenica.

Riceviamo a questo proposito dal presidente del Comitato:

« Prego V. S. di voler smentire categoricamente la voce corsa, non si sa donde partita, che la serata al Carignano che doveva aver luogo domani, e che per circostanze impreviste si deve rinviare alla sera del 7 corrente, sia in tutto o in parte a favore della scuola di San Secondo, colla quale il Comitato promotore della serata non ha relazione alcuna nè diretta nè indiretta.

« Grazie anticipate dal favore.

« *Per il Comitato:* **Vacchieri** »

— *Asili pei lattanti.* — La Direzione della Società degli Asili pei lattanti si pregia annunziare che, per sopravvenute circostanze, il Concerto a favore degli *Asili per i lattanti* non potendo aver luogo giovedì 4, è rimandato a giovedì 11 corr. È prorogato perciò a mercoledì 10 il termine per la restituzione dei biglietti.

★ **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Ferial e Poglioghi — Luminosità, L. 6.

Vernon-Lee — Il settecento - 2 vol., L. 8.

Annuario giuridico, sociale, politico - Anno 1882, L. 6.

Valentini — L'ingegneria all'Esposizione, L. 5.

Lepage A. — La vie d'un artiste, L. 3 50.

Ritter P. — Jack Tempête, L. 1 50.

Rabelais — Œuvres - Nouvelle édition - 2 vol., L. 2 50.

Variata collezione di *Libri da messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 15 caduno.

Chiunque desiderasse alcuno di questi pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Martedì, 2 maggio.

SORTEGGI ESTRATTI

che siederanno nella sessione ordinaria d'assise che incominciera il 23 maggio.

1. Bercieri Antonio, impiegato, Torino — 2. Garda Davide, negoziante, Torino — 3. Vietti Pancrazio, consigliere e assessore, Rivoli — 4. Maritano Francesco, Torino — 5. Paolini Giovanni, Torino — 6. Ricciero Federico, laureato in legge, Torino — 7. Cornaglia Antonio, geometra, Carignano — 8. Ballesdiara Zeno, contabile ferroviario, Torino — 9. Ferreri Giovanni, impiegato ferroviario, Torino — 10. Sallen Giacomo, ragioniere, Torino — 11. Canonico Giovanni, possidente, Pinerolo — 12. Antonietti Giovanni, contribuente, Cuneo — 13. Dalle Vittorio, impiegato alle poste, Torino — 14. Bonnal Giuseppe, geometra, Torino — 15. Prever Francesco, contribuente, Susa — 16. Ballesio Luigi, ingegnere, Torino — 17. Legnani Eugenio, segretario di Prefettura, Torino — 18. Brachetto Pietro, negoziante, Torino — 19. Gula Carlo, consigliere a riposo, Torino — 20. Ceriana Francesco, mondi, Pinerolo — 21. Caretto Matteo, albergatore, Rivara — 22. Cossi Carlo, notaio, Carmagnola — 23. Leone Ludovico, ragioniere d'artiglieria, Torino — 24. Dubois Giovanni Nepomuceno, scrittore, Torino — 25. Bevone Luigi, calzolaio, Torino — 26. Perego Francesco, geometra, Torino — 27. Canevese Ernesto, ingegnere, Torino — 28. Pollo Giacomo, geometra, Torino — 29. Eusebio Federico, professore, Torino — 30. Charrier Angelo, dottore in scienze, Torino — 31. Chiesa Francesco, contribuente, Riva di Chieri — 32. Casale Antonio, contribuente, Chivasso — 33. Bondi di Solvo cav. Flaminio, Torino — 34. Alletto Antonio, consigliere comunale, Castello — 35. Vitot Edoardo, capitano a riposo, Susa — 36. Solletti Giuseppe, ex conciliatore, Piano 37. Orsero Giovanni, medico-chirurgo, Pinerolo — 38. Ricciullo nav. Gaetano, dottore in legge, Torino — 39. Iosa Isai, contabile, Torino — 40. Brignone Giuseppe, capitano nella riserva, Torino.

Giurati supplenti. — 1. Gerosa Alessandro, Torino — 2. Panigadi conte Carlo, colonnello a riposo, Torino — 3. Candiotti Alessandro, Torino — 4. Pag no comm. Carlo, dottore in legge, Torino — 5. Fornaco Giovanni, fabbricante, Torino — 6. Gonella Alberto, avvocato, Torino — 7. Robba Romualdo, professore all'Università, Torino — 8. Vinardi Giovanni, proprietario, Torino — 9. Fornari Pietro, possidente, Torino — 10. Allasia cav. Filiberto, ingegnere, Torino.

★ **Elenco permanente dei Giurati.** — Il sindaco di Torino invita:

Tutti coloro che si trovino compresi in alcuno categorie indicate nell'articolo 2 della legge 8 giugno 1874, a voler fare all'Ufficio municipale Elettorali (ala della Corso d'Appello, n. 1, piano terreno), non più tardi del mese di luglio, la dichiarazione prescritta dal successivo articolo 9, per essere inscritti nell'elenco permanente dei giurati. Questa dichiarazione deve essere fatta anche da quelli che per disposto dell'articolo 4 della predetta legge sono dispensati, in determinate circostanze, dall'ufficio di giurato.

Quelli che già inscritti non si trovino più nelle condizioni richieste, ed abbiano rettificche a proporre, sono invitati a farne dichiarazione nel tempo avanti indicato.

Avverte poi che l'articolo 23 della legge stessa dichiara punibili con ammenda di lire 50 coloro che, appartenendo ad alcuna delle categorie descritte nell'articolo 1, trascurino di farsi inscrivere nel predetto elenco.

★ **Decorazione.** — Con R. D. 6 novembre 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile corr., il cav. Francesco Assandro, segretario economo della Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

★ **Il Collegio dei ragionieri.** — Siamo lieti di annunziare che anche nella nostra Torino, a somiglianza delle altre città italiane, si è costituito un Collegio di ragionieri.

Lo scopo che il medesimo si propone si è di promuovere collo studio e la discussione il progresso della ragioneria e di mantenere ed elevare la dignità della professione del ragioniere tutelandone i diritti.

A conseguire un tal fine il Collegio:

Terrà adunanze per discutere questioni riguardanti la scienza e la professione;

Farà le pratiche presso le pubbliche autorità che crederà opportune;

Promuoverà la compilazione, la pubblicazione e la conservazione dell'albo dei ragionieri.

Possono essere soci del Collegio tutti coloro che, residendo in Torino o nella sua provincia, comprovino di aver riportato il diploma di ragioniere o di perito commerciale o di liquidatore, o quello d'abilitazione all'insegnamento della ragioneria o della computisteria negli Istituti tecnici o nelle Scuole tecniche, o di avere esercitato per un triennio con raggiardevoli attribuzioni la professione di ragioniere, benchè senza titolo legale, presso rilevanti Amministrazioni pubbliche o private.

I soci sono tenuti a pagare una tassa di ammissione di L. 5, ed una tassa annua di L. 12 ripartita in due rate eguali; però tutti coloro che si faranno inscrivere entro il 31 luglio 1882 sono esonerati dal pagamento della tassa di ammissione.

Il Collegio dei ragionieri offrendo ai suoi membri col minimo dispendio i mezzi di conoscersi a vicenda e di difendere i loro diritti, non potrà a meno di avere anche a Torino quello sviluppo che ebbe a Roma, a Milano, a Firenze, a Genova, a Bologna e nelle altre città italiane, e noi gli facciamo un caro augurio, perchè tale istituzione torna di vantaggio e di decoro al paese.

Le iscrizioni si ricevono provvisoriamente, a partire da lunedì 1° maggio, presso il R. Istituto tecnico (via Oporto), in ogni giorno non festivo, dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 pomeridiane.

⁂ **Asta alimentaria municipale.** — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 1° maggio:

Lotti venduti N. 498.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Piccioni	a	0 65
Polastre	»	1 30
Carne vitello, quarti a. al Chilog.	»	1 25
» » quarti d. »	»	1 10
» manzo, quarti a. »	»	1 05
» » quarti d. »	»	1 05
» agnello e capretto »	»	0 95
Olio oliva »	»	1 50
Strutto all'olio »	»	1 05
Pesci Triotto »	»	3 50
» Tinche »	»	1 10
Rane »	»	0 70
Cavalli »	»	1 50
Barili di Milano »	»	2 60
Conte Napoli »	»	1 75
» Torino »	»	1 75
Uova la dozzina		0 90
Vino 1/2 ett.		0 10
Farina Galvera al Chilog.	»	0 50
Canapa stravecchia »	»	0 70
» Gargazzola »	»	0 60
» Grana »	»	0 80
Robiola »	»	2 —
Bollegna »	»	2 —
Parmigiano »	»	3 —
Spinaci al mazzo	»	0 50
Piselli al Chilog.	»	0 60
Fichi di Napoli »	»	0 90
» Salerno »	»	0 60
Uva Malaga »	»	1 50
Pesche »	»	1 50
Mandorle »	»	2 —
Nocciuole »	»	0 80

⁂ **Lo stabilimento Bocconi.** — Lo stabilimento dei fratelli Bocconi sorgerà fra non molto dalla sua attuale sede dei portici di piazza Castello.

Ecco come si narra sia avvenuto il trasloco. Essendo prossima la scadenza del filo fra i fratelli Bocconi e il proprietario dei locali, il Credito Mobiliare, gli affittuari, pur proponendo una rinnovazione del contratto, chiesero una diminuzione sul prezzo d'affitto, il quale era di ben 28 mila lire. Mentre i fratelli Bocconi facevano questa proposta, i proprietari dell'*Hôtel d'Europe*, che già da lungo tempo desideravano di ingrandire il loro stabilimento, offersero al Credito Mobiliare di assumersi essi stessi il prezzo di 28 mila lire. L'affitto dei locali già tenuti dai fratelli Bocconi, a tale offerta fu accettata. Ma i fratelli Bocconi, che sono così nella necessità di sloggiare, hanno già provveduto alla nuova loro sede.

A quanto si dice, essi avrebbero acquistato il palazzo in Donegrossa che fu sogolo colla via S. Francesco d'Assisi, e trasporterebbero i loro grandiosi magazzini nei locali attualmente occupati dal negozio Marcellino, in Piazzetta, e dai magazzini limitrofi.

⁂ **Kattelli elettrici sul Po.** — L'elettricità non vuol essere delle minori attrattive che... elettrizzeranno i visitatori dell'Esposizione di Torino.

A complemento della presentate loro domande, nella quale richiedevano la concessione di stabilire la ferrovia elettrica all'Esposizione nazionale, quattro industriali torinesi hanno ora presentato al sindaco di Torino nuova domanda perchè il Consiglio comunale li si compiaccia concedere loro il diritto esclusivo di stabilire sul fiume Po, e precisamente pel tratto che corre fra la località detta dei Molini della Rocca al ponte nuovo a monte, in occasione dell'Esposizione nazionale pel 1884, durante l'Esposizione stessa e quattro mesi prima e dopo, un servizio di battelli a vapore, mossi coll'elettricità sviluppata da speciali accumulatori.

Inoltre, o in via di sussidio, domandano i suddetti industriali che il Municipio conceda loro l'uso gratuito per il tempo suaccennato della forza esistente, o che si potrebbe ricavare nel salto dei detti Molini della Rocca nella misura necessaria per impiantarvi i motori destinati a sviluppare l'elettricità occorrente a caricare gli accumulatori dei battelli.

Domandano altresì a titolo parimenti provvisorio e gratuito, il permesso di occupare temporaneamente l'isolotto laterale alla località detta della Rocca onde alloggiarvi gli apparecchi.

Gli industriali che si assumerebbero questa impresa dei battelli elettrici, si mostrano persuasi che tale impresa ridonderebbe a decoro della città e dell'Esposizione, nonchè di vantaggio e di piacevole diporto ai visitatori dell'Esposizione stessa.

Di più — soggiungono — quest'applicazione dell'elettricità, che all'Esposizione di Parigi dello scorso anno rivestiva il carattere di semplice curiosità scientifica, la mercè vostra si dimostrerà capace di soddisfare in molti casi alle esigenze del commercio per trasporti lenti e pesanti, laddove la navigazione a vapore per la sua grave spesa di impianto e di consumo di carbone, o per le condizioni speciali di tonnellaggio e di pescaggio potrebbe tornare inopportuna.

Tanto i battelli quanto le macchine e gli accumulatori saranno di fabbricazione nazionale.

⁂ **Le campagne in Piemonte.** — Man mano che ci allontaniamo dalle tristi giornate delle scorse brine delle scorse aprile, si vanno seminando nei contadini le previsioni del danni da quelle recati alle campagne e si circoscrive sempre più l'estensione delle regioni veramente in sofferenza.

I geloi infatti, scrive la *Gazzetta delle Campagne*, hanno mediocremente ripreso il loro germoglimento; molte vigne rimisero nuovi germogli o nuovi frutti, e alcuni che parevano in ritirati affatto ripigliano in parte vita e vigore. Tanto peggio pei troppo spaventati che dopo il disastro si affrettarono a tagliare viti e gelsi coll'intento di favorirne la ripresa: predettero così intanto il frutto di cui potevano ancora essere capaci gli occhi non ancora sbucciati.

I prodotti che meno hanno sofferto e di cui si era più temuto, sono le frutta. Eccettuate poche specie in qualche località, l'aspetto generale della produzione si mostra promettentissimo, e se nulla sopravviene di male, si può pronosticare un raccolto quale da più anni non si è visto.

⁂ **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti inclinazioni:

Cercasi un socio (v. 4° pagin).

Ricerca di acquisitori (v. 4° pagin).

— *Per le scuole pratiche d'agricoltura.* — Ogni anno di aiuto di cui sopra. Le somme saranno fatte a seconda della classe e dopo il concorrenza fra il resto dei posti avranno compiuto tale esercizio per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso, un esperimento presso una scuola pratica d'agricoltura sull'assegno annuale di L. 800 a carico del Ministero.

Gli esami cominceranno [illegible] agosto e dureranno [illegible] e dovranno aver luogo non più tardi del 15 maggio.

Ogni posto di [illegible] e di [illegible] è accordato. Anche qui [illegible] sarà [illegible] e preferiti [illegible].

Il candidato presenterà [illegible] e [illegible] e [illegible] e

CITTÀ di TORINO

AVVISO d'incanto definitivo.

Alle ore 2 pomerid. di *mercoledì 17 maggio* 1882, si procederà nel civico Palazzo, in seguito a ribasso superiore al ventesimo, all'incanto definitivo a candela vergine, per l'*impresa della provvista delle lapidi in marmo con iscrizione, da collocarsi, per opera del Municipio, nelle arcate dei portici, nelle nicchie o nei riquadri della cinta, nei sotterranei del Camposanto Generale e del Cimitero di San Pietro in Vincoli.*

L'impresa, il cui importo annuale, approssimativamente calcolato in lire 1500, stante i seguiti ribassi, si ridusse a L. 2101 24, *è duratura per anni sei, che avranno principio col 1° luglio* 1882; essa sarà definitivamente aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto, sui relativi prezzi, maggiore diminuzione di un tanto per cento; nel caso che nessuno si presentasse in questo definitivo incanto a fare ulteriore offerta il ribasso, rimarrà deliberatario definitivo dell'impresa l'oblatore del prenidicato ribasso superiore al ventesimo.

I capitoli delle condizioni ed elenchi sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 975

D'affittare al 1° luglio

Alloggio di undici membri in via Passalacqua, N. 6, piano 1°.
Visibile dalle 12 alle 2 pom. 848

Sul **PINEROLO**, a 20 minuti dalla scala, *d'affittare* **sei** camere e cucina messe a nuovo e signorilmente arredate.
Rivolgersi al banchiere GIORS, Pinerolo. 900

D'affittare pel S. Martino 1882

Cascina *Gattenci* di circa ettari 38 (giornate 100), posta sui territori di Chivasso e Castagnetto, sulla strada provinciale di Casale, con spazioso fabbricato, formato da calce e magazzeni.
Cascina detta La Cassina, di ettari 2 50 (giorn. 25), in territorio di San Raffaele.
Per le condizioni e le trattative rivolgersi in *Torino*, allo studio BERRIS, via Potero, 19. 895

Villa *da vendere* di vit. 7 circa in campo e boschi, con civile casino, *di Nigarga*. — Dirigersi *ad Ivrea*, *amministrazione*. 885

DA VENDERE
alla Madonna di Campagna
Casa civile, forza motrice — Terreni attigui. — Recapito a P. BERRINO, via Borgonuovo, 3, *Torino*. 851

Da vendere in Piossasco

CASTELLO in bellissima posizione, viali ombrosi, giardini, frutteto, area divisibile anche in due, con comodità della tramvia. — Per le informazioni, dirigersi dal notaio NOENA, via Bergrossa, 47, piano 2°, *Torino*. 1073

Da rimettere al presente

per motivi di famiglia
Antico ed avviato Stabilimento di *Vetture e Cavalli* tutto in ottimo stato ed a prezzo conveniente.
Rivolgersi al proprietario A. VALLINATO, via Giulio, N. 18, *Torino*. 92

Sacra S. Michele

Palazzina *mobiliata da affittare* in *Chieri*, via Po, 31, Torino. 3...

Incanto volontario

Il 23 corrente, ore 8 antim., nello stabile, via Botero, 19, si esporrà in vendita all'asta, sul prezzo di L. **18 mila**, ed osservate le altre condizioni del Bando 23 scorso mese, una *VILLA in Moncalieri Torinese e Mavenzina*.
Torino, 1° maggio 1882.
976 G. CASSINIS, *notaio*.

Incanto volontario

in *Chieri*, o nel locale dell'Orfanotrofio femminile, alle ore 9 ant. del 16 maggio 1882, di stabili a campi e prati in 13 lotti, complessivamente, di are 856,74, per L. 29,240 83.
Per maggiori schiarimenti dirigersi al notaio AUDENINO, in *Chieri*, via Broglia, casa propria, N. 4. 906

Incanto di mobili

Giovedì 4 corrente e successivi, via Stampatori, N. 10, piano 3°, vendita ad incanto dei seguenti:
Letti gemelli ferro ed altri, guardarobe, *armoir*, buró, soffà, sedie, pendole, oggetti di cucina e lingerie.

Terreno da vendere

con una piccola casa (rinfatto). — Via S. Domenico, N. 42, *Torino*. 895

DIFFIDAMENTO

La ditta S. BIANCHI è venuta a cognizione che in seguito al fortunato successo dei propri **Lumi economici a benzina**, denominati **LUMI BIANCHI**, vennero eseguite su vasta scala imitazioni e contraffazioni dei Lumi stessi, pensando così di commercio e speculando sulla fiducia che godono gli originali giustamente perfezionati e falsare la stima di fabbrica.
Di fronte a tali così gravi e danno, mentre la Ditta Bianchi si riserva per conto proprio di procedere contro chi di ragione, con tutto il rigore delle vigenti leggi, nell'interesse della onesta concorrenza e lealtà, diffida che essa non può accettare l'amenità e pericolosità che di quei Lumi che saranno acquistati direttamente dall'agenzia Generale per l'Italia in *TORINO*, piazza Castello, N. 18, presso la quale ricevono l'avventore, ecco depositati i brevetti di privativa e privilegio.
Prezzo L. **2 90** *Lume Chiaro*
» **3 90** *Lume Nichel*
L'Agenzia spedisce franco da 1 ad 8 lumi, col solo aumento di 50 cent. al suddetto importo.
911

QUALE fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo libraio l'aureo romanzo della Serao: **La mia casa! I miei figli! - Ricordi di una madre**? Vostra lira *cinque*. 650

Pasta mirabile

Da 20 anni incontrastata efficacissima nella Tosse salina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di bronchi. — L. 1 20 la scatola.
Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 20, *Torino*. 1079

BIANCHERIA HYATT

Tela impermeabile
Colli, polsini e davanti di camicia sono pubblicati in questo e altri giornali.
Deposito Carlo MANFREDI
Torino — *Via Po, 19* — *Torino*
Si manda a piccole e grandi case, negozi e istituzioni. — *Inviare*

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA di ASSICURAZIONI sulla VITA e CONTRO i CASI FORTUITI

Capitale sociale* 25 MILIONI *di Lire in oro.

La Compagnia accetta tutti i contratti d'assicurazione che hanno per base la durata della vita umana ed in ispecie quelli che, ispirandosi ai principii di previdenza e di saggia economia, possono considerarsi come la più pratica ed efficace manifestazione del risparmio. Tali sono:

1° La **Assicurazione a VITA INTERA**, per la quale una persona versando annualmente alla Compagnia una quota o *premio*, garantisce a profitto di chi meglio desidera un capitale, che la Compagnia stessa pagherà immediatamente dopo la morte dell'assicurato;

2° La **Assicurazione MISTA**, per la quale l'assicurato garantisce, come nel caso precedente, un capitale pagabile alla sua morte e di più acquista diritto a ricevere egli stesso, se sarà in vita al un'epoca determinata;

3° La **Assicurazione a TERMINE FISSO o DOTALE**, che non differisce dalla precedente, se non in quanto il capitale tanto nell'ipotesi della morte che della sopravvivenza dell'Assicurato rimane pagabile all'epoca fissata.

I premi per tutte queste combinazioni sono ribassati nel modo più vantaggioso per gli assicurati, ai quali la **FONDIARIA** assegna per di più **7 50 per cento** degli utili, che essa ritrova da ogni categoria di assicurazione.

La **FONDIARIA** stipula pure contratti di **rendita vitalizia, immediata o differita e di sopravvivenza**, di **capitali differiti**, ecc.

Situazione al 31 dicembre 1881.

Nel suo primo esercizio la **FONDIARIA** ha concluso i seguenti affari:

Proposte ricevute	per L.	16,642,180
Rifiutate per ragioni di prudenza	»	877,300
Capitali assicurati L.		15,764,880

mediante N. 1246 contratti.

Per schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla sede della Compagnia in **Firenze**, *via Cavour*, *N. 8*, ed alle Agenzie in tutte le città del Regno.

In **Torino**, all'*Agenzia Generale della Compagnia*, rappresentata dal *CREDITO MOBILIARE ITALIANO*, via Cappellaio, N. 24.

NB. *A scanso di equivoci si avverte che la* **FONDIARIA** *non ha, nella città di Torino, altri Uffici nè Succursali.*

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi;
Alloggio negli ammezzati composto di 7 membri, con acqua potabile.

D'affittare al 1° ottobre

Scuderia a 4 piazze, selleria, rimessa, fienile e due camere per cocchieri.
Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 901

Subasta giudiziale

DI UNA CASA IN TORINO

Alla udienza che si terrà dal Tribunale Civile di Torino alli 19 (diciotto) maggio p. v., si venderà ai pubblici incanti il *Corpo di Casa* facente angolo in via Milano e via Santa Chiara, con porta d'ingresso in via Santa Chiara, N. 1.
L'incanto si aprirà sul prezzo offerto, in base a sessanta volte il tributo regio di L. **43030**.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del Causidico-Capo Carlo VAYRA, via Botero, 25. 874

DA VENDERE

gli stabili seguenti caduti nella liquidazione della Ditta

A. GAYDOU E COMP. DI TORINO

1° Stabilimento serico in Fenosa Argentina, circondario di Pinerolo, con forza motrice di 250 cavalli-vapore ed adattabile anche per industrie laniera e cotoniera, consistente in
a) Filanda a vapore di bacinelle 108 — aspe 72;
b) Filatoio di fusi 18,480;
c) Villeggiatura con vasto giardino;
d) Casegiato per alloggio operai;
e) Case coloniche e terreni annessi.

2° Filanda a vapore in Bibiana, circondario di Pinerolo, di bacinelle 150 — aspe 100.

3° Stabilimento serico in Abbadia di Stura, circondario di Torino, consistente in
a) Filanda a fuoco di bacinelle 68 — aspe 51;
b) Filatoio di fusi 9888;
c) Giornate 20 circa di prati irrigabili.

4° Filanda a fuoco in Spinetta, circondario di Cuneo, di bacinelle 114 — aspe 70, con annessa cascina di giornate 37 circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta A. Gaydou e Comp. in liquidazione, a Torino, via Alfieri, 7. 802

Avviso d'Impresa

Per la provvista dei serramenti che occorrono al fabbricato che la Regia Opera della Mendicità Istruita in costruire per Scuole in Borgo Dora, via Parpanti, il cui importo complessivo ribassato ascende a circa L. 6200.
Le condizioni dell'appalto e l'elenco dei prezzi sono visibili dalle ore pomeridiane di ogni giorno, dal 29 aprile al 15 maggio 1882, giorno stabilito per il deliberamento, nella Segreteria della prelata R. Opera, via S. Massimo, N. 21, piano 1°, *Torino*. 930

Ricerca di Scalpellini

Le Cave marmifere di **Saxon** nel Vallese (Svizzera) potrebbero ancora occupare qualche *abile scalpellino*.
Dirigere le offerte al sig. BAUR e BOVET, ingegneri a **Saxon** Vallese (Svizzera). 889

Avviso alle Famiglie

Al Negozio CANAVESIO nella Galleria Subalpina è giunta una grande quantità di **CHIANTI scelto** da pasto a L. **2** caduno fiasco. — *L'acquisto, per garantirsi della bontà del genere, più costarlo prima.*
Sconto all'ingrosso. — Trovansi pure **vini vecchi e stravecchi** a partire da L. **3** a L. **7** il fiasco, e più a seconda della loro più o meno vecchiezza, anche l'olio finissimo di Lucca. 953

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
Uniche, il pubblico si persuade.
GOODALL'S EGG POWDER, perfezione è la migliore del genere conosciuto. Unica della medesima corrispondente nei suoi effetti indiscutibili all'uso di uova. — Si vende in scatole a L. **1 25** cadauna.
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.
Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 23, *Borgonuovo, Torino*. 287

Avviso ai Tipografi

Da **vendere** una **macchina** celerissima per la stampa di giornali (da 4500 a 5000 per ora), ancora in buonissimo stato.
Dirigersi per schiarimenti o trattative dal sig. TARIZZO o ANSALDI, meccanici, corso Regina Margherita, 153. 888

CERCASI un SOCIO con L. **12,000** per industria di grande prodotto, specialmente in vista della prossima Esposizione. — Scrivere al cav. D. TURAGLIO, piazza Carlo Felice, 3, *Torino*. 930

PIANOFORTI in liquidazione per causa di decesso.
Via S. Teresa, 13, piano 1°. 963

F.lli FRANCHINO *al mezzero e rialzista del Po o monte del ponte in pietra.*
Fabbrica e Deposito di botche d'ogni genere per laghi, fiumi e peschiere. — Sedie in legno per giardini o birraie a prezzi moderati.

STRADA FERRATA DI PINEROLO

I signori proprietari delle Azioni di Pinerolo, 2ª serie, sono invitati a fare il versamento del 7° e 8° decimo, L. 50 per Azione, dal 22 al 31 maggio, presso il *Banco Sconto e Sete*.
Ai ritardatari sarà applicato l'interesse del 2 0/0 oltre il tasso della Banca Nazionale.
Torino, 1° maggio 1882.
979 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Grande Incanto di Eleganti Mobili

Piazza Castello, 26, secondo piano nobile.

Martedì, 2 maggio, e *successivi*, in *Torino*, nel suddetto appartamento, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 5 pom., avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di *Mobili di lusso e di famiglia*, consistenti in ricco *salone* completo legno palissandro filettato bronzo con stoffa damascata ornitol e passeggiamenti eguali; *CAMERA DA LETTO* palissandro scolturata, con mantiera da letto in stoffa *cretonne*; annessa SALA consistente in sofà, seggialoni e sedie scolpite; *CAMERA DA LETTO MATRIMONIALE* con letti divisibili legno noce o radica; *Camera da pranzo in vieux-bois* e ricca scoltura; grandi guardarobe noce scolpita, cassettoni, tavole, *consoles*, specchi, pendoli, candelabri, piccoli mobili in *bois* e bronzo, gruppi artistici in bronzo antichi, dipinti, incisioni antiche e moderne, ceramiche, pianoforte, annessi da cucina in rame, ecc., ecc.
Torino, 21 aprile 1882.
972 *R. FORCHERO, estimatore.*

Per fallimento

LIQUIDAZIONE A PREZZI RIDOTTI

dal 30 al 50 0/0
delle merci esistenti nel Negozio

ZOCCHI e PACOTTI

8 — *Piazza San Carlo* — 8

Cioè: **Tolerie, Mantillerie,** *Rideaux*, **Maglierie, Calze, Coperte, Tappeti, Guanti, Camicie, Colli, Polsini, Cravatte, ecc., ecc.**
La vendita è aperta per breve tempo dalle ore 8 alle 12 antim., e dalle 2 alle 6 1/2 pomerid. 917

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi.
TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO. 975

MASERA ANTONIO

Costruttore-meccanico — *Via Boucheron*, 11 — **Torino.**
Costruzione di macchine a vapore dei migliori sistemi. Tiratoio circolare o a valvole, Espansione fatta dal regolatore. Ampia garanzia sull'andamento e sul consumo di combustibile pari a qualsiasi garanzia di Casa estera.
Nel Magazzino trovansi le seguenti macchine:
Macchine a vapore di forze e sistemi diversi — Torchi da vino idraulici ed a vite — Presse idrauliche per olio — Macchine per la lavorazione dei metalli e legnami — Impostatrici per lornai, privilegiate. — Pompe diverse — Macchine per macinazione dei colori. — Disegni *gratis*. 218

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere in guarigione del **tumore erutoso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.
Sull'entità dell'asserta informazioni dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 936

OROLOGERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
presso
GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

Di prossima pubblicazione:

DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Pensionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE
DI
RIBERI Cav. LUIGI
Sotto-Prefetto del Circondario di Ivrea.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non sarà pubblicato a dispense, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume conterrà tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A*; gli altri conterranno una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo avrà la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.

L'opera intiera sarà così distribuita in 18 o 20 volumi di mole maneggevole.

L'opera intiera conterà di circa 9000 pagine, e costerà L. **30** tutto compreso, franco di porto a domicilio.

Il prezzo verrà pagato dagli associati in *quattro rate eguali di lire otto ciascuna*. La prima rata di lire *otto* sarà pagata alla consegna del volume contenente la lettera *A*; la seconda alla consegna del volume contenente la lettera *C*; le altre due alla consegna delle lettere *I* e *R*.

Coloro che credessero di pagare fin da principio tutto l'ammontare dell'opera, l'avranno per L. **30**.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.** 978

SEMPRE CONCESSIONARIA
La Ditta COSTANZO PADRE E FIGLIO
dell'Acqua Minerale

DI CERESOLE REALE-COMUNALE

Perciò avverte l'Arte medica, rivenditori e consumatori, che troveranno la naturale e vera acqua medicinale di quel Comune solo presso le Ditte
COSTANZO Padre e Figlio — *Torino*
angolo delle vie Porta Palatina e Basilica, N. 13
e con speciale accordo, le medesime condizioni presso i signori
PAISSA e OLIVERI, *angolo vie Barbaroux e S. Tommaso.*
Diffidando sin d'ora che tutte quelle bottiglie vendute pel che non portassero i contrassegni di dette due Case ed il motto *Proprietà comunale* saranno dichiarate illegittime e perciò di tutt'altra efficacia. 635

DEPURATIVO

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depuranti e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. — L. **10** e **6**; ed una e 2 mezze bottiglie si spediscono *franche* a mezzo posta postale. — Farmacia **TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino*. — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. **5** la boccetta.
NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione e col suo puro unito in relativo istruzione.* 952

EXCELSIOR

RISTORATORE DEI CAPELLI
in SINGER JUNIOR

Restituisce ai capelli canuti o grigi il colore primitivo della gioventù, dopo pochi giorni di uso ed in modo tanto naturale da sfidare l'occhio più fino ad accorgersene.
Impedisce la caduta dei capelli.
Rende alla radice la vita ed il vigore perduti, ai capelli la tessitura leggera, setacea e splendida.

DEPOSITO GENERALE E BUREAU
Presso alla Bottiglia L. 15

NEW-YORK = MILAN.

Unico preparato che si garantisce innocuo e discreto.
Deposito in TORINO presso D. MONDO, *via Ospedale*, 5 — Ricevesi BARBIER, *piazza Carlo Felice*, 3. 270

Il Sciroppo Essenziale di Salsapariglia concentrato con o senza Ioduro di Potassio, è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i Reumatismi, Erpeti, Affezioni ghiandolari e scrofolose. Semplice, la bottiglia L. **9**, grossa, L. **6**, Ioduro L. **10** e **6**.
Spedizione franca, a mezzo pacco postale per tutto il Regno, di una bottiglia o di due grosse, contro vaglia o lettera assicurata.
Farmacia PRATO *già* CERRUTI, *via Po*, 20, *Torino*. 644

Teatri

Vittorio. — Riposo.
Gerbino, o. 6 1/2. — *Il rabdomante.*
Balbo, o. 8 1/2. — *Un bello in uccelliera*, opera — *La figlia di Satanella*, ballo.
Alfieri, o. 8. — *La compagnia della Ferrajoggia*, opera — *Lucrezia*, ballo.

Stato Civile

TORINO, 1° MAGGIO 1882

Nascite 21, cioè maschi 9, femmine 12.
Matrimoni celebrati. — Ansaldi Giorgio con Peretti Giuseppa vedova. Ansaldi — Bella Filippo con Fontana Petronilla. — Cerutti Secondo con Zapinetti Giuseppa — Sottosanto Zaccone Rodolfo con Massa Margherita.
Morti denunciati. — Fassino Anna, d'anni 21, di Agliè, cameriera — Bogino Giovanni Battista, id. 72, di Mathigliè, scrivano — Olivetti Maria nata Margaroli, id. 71, di Rivoli — Orsolli Giovanni Battista, id. 82, di Faccimo, militare in riposo — Rocco Luigia nata Secchi, id. 57, di Torino, chiavista — Bertolini Giovanni, id. 29, di Mercatello (Parma), villeggiante — Prelli Nicolina nata Altina, id. 36, di San Benigno, ricamatrice — Petronio Paolina, id. 24, di Cuneo — Galleni Stefano, id. 52, di Torino, cappellaio — Salvatore Rosalino, id. 22, di Vasto (Chieti), soldato — Penna Luigia, id. 32, di Valdieri, contadina — Scarrone Giovanni, id. 28, di Chivasso, cuoco — Bussolino Maddalena nata Benedetto, id. 69, di Torino, sarta — Piccola Antonia, id. 32, di Alba, gentiliere — Castrale Giacoma, id. 40, di Cuneo, negoziata.
Più 15 minori d'anni 7.
Totale complessivo 28, di cui 8 dandolino 12 negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 5.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 1 maggio 1882.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 a. 740,2 3 p. 740,1 9 p. 741,0

Ieri persistette estrema al Nord e grandi evaporazioni:

+13,5	+17,5	+11,0

Tensione del vapore in millimetri:

6,0	7,2	8,3

Umidità relativa in centesimi:

85	51	74

Vento:

NE d.	SE d.	SO d.

Stato atmosferico:

piogg.	oper.	piogg.

Temperatura estrema al Nord e grandi evaporazioni:
+13,5 +17,5 +11,0
Tensione del vapore in millimetri:
6,0 7,2 8,3
Umidità relativa in centesimi:
85 51 74
Vento:
NE d. SE d. SO d.
Stato atmosferico:
piogg. oper. piogg.
Temperatura estrema al Nord e grandi evaporazioni: +13,5 +17,5 +11,0 — Tensione del vapore in millimetri: 6,0 7,2 8,3 — Umidità relativa in centesimi: 85 51 74 — Vento: NE d. SE d. SO d. — Stato atmosferico: piogg. oper. piogg. —